

F.I.S.M. – PADOVA

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

Via Giacomo Medici, 9/d – 35138 PADOVA

Tel. 049.871300. fax 049.8710833. email segreteria@fismpadova.it

sito www.fismpadova.it

BILANCIO SOCIALE 2013

RENDICONTAZIONE ECONOMICA, POLITICA E MORALE di FISM Associazione e PUNTO FISM srl



*Associazione Scuole dell'Infanzia paritarie
e servizi della prima infanzia*

*Centro di Servizi per le Scuole associate FISM
e per altri soggetti no profit*

Nota introduttiva

Già dal titolo si intuisce l' "originalità del prodotto" che Fism propone. C'è l'attenzione, e l'ambizione, di proporsi con un innovativo strumento di comunicazione, utilizzato in questi ultimi anni particolarmente dai soggetti che operano nei servizi alla persona e alle comunità: il Bilancio Sociale.

In questo dossier sono riportati i documenti principali della FISM di Padova che tendono a mettere in evidenza la dimensione del "sistema FISM" rispetto ai valori spirituali, comunitari, etici e professionali che la contraddistinguono come originale e fondamentale organizzazione delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana. Dai documenti stessi emerge chiara ed evidente la costante tensione al miglioramento che la FISM di Padova mette in atto allo scopo di rappresentare nel migliore dei modi le scuole associate valorizzandone, in particolare, i principi ispiratori mettendo loro a disposizione servizi professionali di riconosciuta elevata qualità.

Questo bilancio sociale analizza prevalentemente i dati e le attività dell'anno solare 2013; in numerosi casi, però, (ad esempio l'attività della formazione pedagogico-didattica) il riferimento è l'anno scolastico 2012/2013. Non mancano, peraltro, alcuni riferimenti alle prospettive di sviluppo di alcune iniziative che hanno valenza pluriennale.

Circa i dati economici (cioè i bilanci di FISM e di Punto FISM) si è scelto di renderne più immediata (ed efficace) la leggibilità omettendo la sequela dei numeri evidenziando, invece, il loro peso percentuale sull'insieme dei movimenti di bilancio. Il Consiglio Direttivo della FISM auspica che, oltre alla utile funzione di conoscenza, il bilancio sociale 2013 costituisca anche occasione di effettiva partecipazione degli associati alla vita della Organizzazione proponendo idee, suggerimenti, giudizi.

Grazie e Buona lettura.



L'EDUCATORE SECONDO PAPA FRANCESCO

“Educare è un atto d’amore, è dare vita. L’educatore nelle scuole cattoliche dev’essere innanzitutto molto competente, qualificato e al tempo stesso ricco di umanità, capace di stare in mezzo ai giovani con stile pedagogico, per promuovere la loro crescita umana e spirituale. I giovani hanno bisogno di qualità dell’insegnamento e insieme di valori, non solo enunciati ma testimoniati”.



PRESENTAZIONE

Ugo Lessio – Presidente



Riprendiamo, con questo nuovo documento, la pubblicazione del bilancio sociale e di missione della FISM di Padova. Dopo quello del 2011 e quello, più abbreviato, del 2012, presentiamo agli associati della FISM, agli utenti dei servizi di FISM e di Punto FISM, agli organi della Diocesi di Padova, alle istituzioni locali e a tutti coloro che interloquiscono quotidianamente con la nostra organizzazione, il bilancio sociale del 2013.

Troverete nelle pagine che seguono gli obiettivi di missione che ci siamo proposti e che fanno riferimento alla nostra tavola statutaria, le linee direttrici sulle quali ci siamo mossi, i risultati che abbiamo conseguito e talora le criticità che abbiamo incontrato.

Ma le “carte” non sono in grado di rilevare l’impegno e la passione con i quali gli organi dirigenti e il personale della FISM hanno operato in questo periodo. Ciascuno, nel loro ruolo, ha dato il meglio di sé, contribuendo allo sviluppo della missione della FISM a servizio delle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana.

Potrete sicuramente cogliere tra le righe che riportano resoconti e valutazioni il grande patrimonio che FISM mette a disposizione della Chiesa padovana, delle istituzioni civili e delle comunità del territorio, nel servizio di assistenza alle scuole dell’infanzia paritarie e nella promozione della loro originalità culturale.

Con questo bilancio sociale si chiude anche il mandato del Consiglio Direttivo in carica dal dicembre 2009. Sono stati anni intensi di fatiche ma anche di soddisfazioni, di impegno ma anche di ricompensa. Grazie cordiale ai Consiglieri per il generoso servizio, ai singoli collaboratori della FISM e a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Ai successori consegniamo una FISM attiva ed efficiente, strumento importante e sicuro per una buona scuola dell’infanzia, patrimonio di incommensurabile valore della comunità.

Ringraziamo il Signore per l’opportunità che ci ha dato.

Ugo Lessio

LA "BUONA GESTIONE" RICHIEDE IL "PRENDERSI CURA"

Contributo di Don Lorenzo Celi*

1) Premessa

Quando don Milani scrive sulla lavagna di Barbiana il mitico I CARE (io mi preoccupo, io mi occupo, io mi prendo a cuore ...) che è diventato in seguito un facile slogan politico e pedagogico, ha in mente e vuole comunicare ai suoi ragazzi una nozione alta di impegno. L'impegno che ognuno deve avere nei confronti delle cose del mondo, rispetto alle quali nessuno può tirarsi indietro e dire che non è cosa che lo riguarda.

Io sono convinto che questo principio debba necessariamente essere riscoperto e tenuto ben presente non solo da chi è chiamato direttamente ad educare, ma anche da chi ha il dovere e l'onere di gestire sul piano economico e amministrativo le nostre scuole, non il parroco, il Comitato o la Congregazione religiosa ma l'intera Comunità cristiana, nelle sue varie articolazioni: "Educare" è compito imprescindibile della Chiesa. Non solo educare al Vangelo, ma educare alla Vita, aiutare, in sinergia con le altre agenzie educative, la persona a crescere nella sua interezza (cf. *Gravissimum Educationis*; Codice di Diritto canonico, cann. 793-806; CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*).

Sembra utopico un discorso siffatto in questo momento storico in cui il problema spesso è addirittura quello della sopravvivenza: le scuole paritarie cattoliche, talvolta, presentano una situazione ormai insostenibile, a causa di più fattori. Ne accenno solo alcuni: la crisi economica generale che, insieme alla crisi demografica e all'affievolirsi dell'appartenenza ecclesiale, ha portato ad una diminuzione delle iscrizioni; l'accresciuta burocratizzazione del settore; le esigenze di adeguamento alla normativa sulla sicurezza con interventi sulle strutture; il crescente costo del lavoro accompagnato al diminuire del personale religioso e alla conseguente esigenza di assumere figure professionali con stipendi più elevati; il difficile inserimento del volontariato; il diminuire, o comunque l'aleatorietà, dei contributi pubblici comunali, regionali e statali che non permettono di raggiungere quell'autonomia piena riconosciuta dalla legge, l'esigenza di non gravare sulle famiglie già in difficoltà con aumenti delle rette, ecc..

Accanto a questi fattori, a volte si incontrano anche modalità gestionali non sempre rispondenti ai criteri di efficienza economica e che necessitano di essere corrette per evitare un fenomeno purtroppo in aumento: quello della chiusura delle Scuole o della loro dismissione.

Queste difficoltà non possono esimere le Comunità dal preservare la natura, le finalità, la qualifica pastorale ed educativa di dette scuole e difenderne la peculiarità, senza ridurle a mero servizio di supplenza delle competenze statali o degli enti pubblici. Vanno anzi aiutate a riscoprire e a tener alto il valore e la specificità della Scuola paritaria cattolica, con il suo patrimonio di tradizione e di esperienza così ricco e prezioso, la sua capillare diffusione sul territorio, l'eccellenza sul piano dell'offerta formativa.

La più grande sfida di oggi è passare dalla Comunità Scuola alla Scuola della Comunità.

Perché ciò si realizzi bisogna procedere ad un progressivo coinvolgimento degli Organismi di Comunione, sia a livello parrocchiale (Consiglio Pastorale e Consiglio per la Gestione Economica), sia a livello vicariale (coordinamento vicariale): la Scuola non può più essere percepita come un problema del parroco o del Comitato di gestione o della congregazione religiosa, ma deve essere riscoperta come risorsa della Comunità cristiana che se ne prende cura fattivamente, liberando risorse umane ed economiche, non in chiave di soccorso ma in chiave progettuale.

2) La sfida del contesto attuale alla Scuola paritaria.

Tutte le Scuole cattoliche nascono per diffondere e trasmettere una missione in un determinato contesto spazio-temporale: esse vivono in tale contesto e non possono trascurarlo. Ciò implica che esse debbano costituire opere realmente differenti, sotto il profilo valoriale, dei servizi e dell'organizzazione, rispetto alle altre presenti sul medesimo territorio.

L'attuale contesto di crisi perdurante dell'economia mostra in modo ancor più evidente come i problemi reali delle scuole cattoliche siano non di amministrazione ma di gestione: per le nostre scuole occorrono percorsi di gestione nuovi che richiedono competenze specifiche e moderne negli organi di governo.

Dunque le nostre Scuole devono oggi far fronte alla sfida che il contesto in cui operano lancia ad esse. Per farlo dovrebbero:

- a) sviluppare una maggior attenzione del vertice ai problemi di ordine strategico e non solo a quelli operativi;
- b) la disponibilità a mettere in discussione il metodo del passato;
- c) sviluppare una maggiore capacità di accrescere la specificità dei servizi offerti e di comunicarli alla comunità secondo un'ottica di eccellenza e di non autoreferenzialità, talvolta troppo presente;
- d) non giustificare le inefficienze di gestione con la finalità perseguita;
- e) avere particolare cura nella selezione, gestione e sviluppo del personale docente;
- f) stimolare il costante rapporto con la Comunità, attraverso un flusso chiaro di notizie e una rendicontazione trasparente.

Al contempo, dovranno sempre più diventare realtà di vera eccellenza educativa e di valori, recuperando l'immagine loro propria di "scuole per tutti" e non scuole di elite sociale. Dovranno impegnarsi a rendere sempre più evidente all'interno e all'esterno il substrato di valori su cui esse poggiano, sottolineando la propria missione distintiva nei confronti delle famiglie, degli studenti, della comunità cristiana locale, potremmo dire degli stakeholder interni ed esterni.

Al contempo, sul piano finanziario e gestionale, si rende improcrastinabile l'esigenza di sviluppare il fundraising e le attività extra-didattiche anche in rete con altri soggetti del territorio.

Per cambiare una scuola bastano un buon progetto di riorganizzazione e alcune persone brave, motivate e sostenute con forza dalla proprietà: è il momento di lanciare e moltiplicare i piani e i percorsi di riorganizzazione, investendo anche sulla fidelizzazione del personale, ma anche attribuendo una ruolo nuovo alle famiglie e all'intera comunità che da meri fruitori devono poter diventare protagonisti della vita della scuola.

3) Le scelte del Vescovo e della Diocesi di Padova

Nella nostra diocesi di questa esigenza si è fatto portavoce in prima persona il Vescovo Antonio che ha manifestato l'urgenza di qualche forma di intervento a sostegno delle scuole cattoliche, affidando *in primis* alla Fondazione "G. Bortignon per l'educazione e la scuola" il compito di studiare possibili proposte. Ne è nata il 19.11.2012 "Insieme per Educare S.r.l. – Impresa sociale" con il compito di accompagnando i soggetti ecclesiali gestori di Scuole di ogni ordine e grado nel compito che loro compete. Lo scorso anno il Vescovo Antonio, in occasione della tradizionale Colletta tra i presbiteri il Giovedì Santo durante la Messa crismale, ha istituito un Fondo a sostegno delle Scuole paritarie della Diocesi, che già ha sostenuto progetti di esenzione o riduzione di rette o contributi promossi dalle scuole a favore di famiglie in difficoltà.

4) Il ruolo della FISM

La FISM da tempo sta lavorando sui versanti cui abbiamo accennato, sostenendo i gestori delle Scuole dell'Infanzia, non solo attraverso corsi di formazione ma anche prestando un supporto professionale di ordine amministrativo e contabile. Le numerose attività riportate nel Bilancio sociale che oggi viene presentato ne sono una prova e costituiscono un chiaro esempio di cosa significhi "prendersi cura" della scuola nelle sue varie articolazioni. La partnership che si va delineando nell'alveo della progettualità diocesana va arricchendo la proposta della pastorale scolastica della nostra Chiesa di Padova e, come ci è stato espressamente manifestato in più occasioni a livello nazionale, rende la nostra diocesi un apripista su cammini sinora impraticati. Ciò viene ad avere anche un grosso impatto a livello di immagine nei rapporti con le istituzioni e gli enti locali: giustamente rivendichiamo una piena attuazione della legge sulla parità scolastica e il rispetto del principio di libertà di scelta dell'indirizzo educativo che la famiglia deve poter scegliere per i propri figli ma, perché la nostra azione di richiesta assuma una crescente efficacia, è indispensabile che passiamo dallo stile rivendicativo allo stile testimoniale: attraverso il "prendersi cura", non arrabbiato ma gioioso, da parte della Comunità cristiana delle nostre scuole, potremo dimostrare quanto ad esse teniamo e qual è il valore aggiunto che le connota, lavorando al fianco delle Scuole statali, in un'ottica di sistema pubblico integrato, sempre più all'altezza della sfida educativa. Mi pare sia questo il fine anche del grande incontro con Papa Francesco che si svolgerà in Piazza S. Pietro il prossimo 10 maggio e che vedrà riunito tutto il mondo della Scuola nelle sue varie componenti ed espressioni.

5) L'importanza dello strumento del Bilancio sociale

Non tutti conoscono cosa sia un bilancio sociale e quale impegno disteso nel tempo richieda la sua redazione. Molti lo confondono con uno strumento pubblicitario e di marketing. Senza negare che esso possa essere anche questo, dobbiamo evidenziare che la sua funzione primaria è quella di permettere al soggetto che lo redige di autovalutarsi, di scorgere i punti di forza e i punti di debolezza che connotano il suo operare e la sua struttura. Il bilancio sociale Fism aiuta chi lo legge a comprendere bene la mission e i valori di riferimento. Oso esprimere un sogno: che lo strumento del bilancio sociale possa entrare a far parte del patrimonio di tutte le nostre scuole e soprattutto che quanto ci siamo detti questa mattina possa realizzarsi in concreto e nel breve periodo, affinché non si guardi più alle scuole paritarie con preoccupazione ma torni la gioia e la soddisfazione per questi luoghi di autentica crescita umana e cristiana, uno dei modi più belli dell'essere Chiesa nel mondo contemporaneo, secondo l'intuizione dei Padri Conciliari espressa nella *Gaudium et spes*.

Don Lorenzo Celi
Impresa Sociale "Insieme per Educare"

L'IDENTITA' DI FISM e PUNTO FISM

Le ragioni fondative e i valori

- ❖ La F.I.S.M. (Federazione Italiana delle Scuole Materne non statali) è stata costituita per volere della Chiesa Italiana, allo scopo di rappresentare, sostenere e fornire servizi alle Scuole dell'infanzia (già scuole materne) gestite da Enti Ecclesiastici, Enti Religiosi o di ispirazione cristiana; essa è inclusa tra le aggregazioni laicali della Diocesi perché si occupa dell'evangelizzazione attraverso l'educazione dei bambini.
- ❖ La struttura federativa evidenzia il fatto che ogni territorio (provincia) ha una sua associazione giuridicamente autonoma.
(Carta dei Servizi FISM di Padova, maggio 2006, pp. 4-5)

La identità della scuola d'ispirazione cristiana. Il valore del servizio e la sua qualità

Le scuole dell'infanzia paritarie che aderiscono alla FISM, nella loro attività educativa, si ispirano ai valori cristiani della vita accogliendo bambini d'ambo i sessi, senza alcuna distinzione di razza e di religione. Esse perseguono l'obiettivo di una elevata qualità pedagogica dell'educazione dei bambini in età prescolare favorendo la partecipazione attiva della famiglia alla vita della scuola.

“Per comprendere in profondità quale sia la missione specifica della scuola cattolica è opportuno richiamarsi al concetto di scuola, precisando che se non è scuola, e della scuola non riproduce gli elementi caratterizzanti, non può essere scuola cattolica” (documento FISM Nazionale, marzo 2004).

In altre parole una scuola richiede funzionalità di strutture, competenze professionali, rigore della ricerca culturale e della formazione scientifica nonché dei contenuti proposti, materiali didattici adeguati, e modalità di gestione efficienti.

L'originalità e le caratteristiche della scuola dell'infanzia d'ispirazione cristiana

- ❖ **la connotazione ecclesiale**, intesa come iniziativa della Chiesa particolare nella promozione della educazione come presupposto della edificazione del bene comune
- ❖ **la connotazione comunitaria**, intesa come radicamento nella storia e nel vissuto delle comunità locali caratterizzato dal solidarismo, dalla partecipazione, dalla condivisione
- ❖ **la connotazione civile**, intesa come servizio sociale reso alla comunità intera in sussidiarietà all'interno del sistema pubblico integrato di servizi educativi all'infanzia
- ❖ **l'originalità della proposta culturale**, intesa come fedeltà al Vangelo quale criterio fondamentale di ispirazione del suo progetto educativo

E' un bene comune che chiede consapevolezza perché:

- ❖ è luogo straordinario di pastorale parrocchiale
- ❖ è un fondamentale servizio civile di educazione e di istruzione delle generazioni di nuovi cittadini

Il contesto di riferimento

✓ dai documenti diocesani

- ❖ il territorio: la necessità di costituire reti di scuole per lo svolgimento di servizi gestionali in comune e per la formazione del personale
- ❖ l'ecclesialità: il vicariato come momento fondamentale di sinergie e di elaborazione di progetti di formazione cristiana dei genitori e luogo di aggregazione amorevole e fraterna della comunità
- ❖ le sinergie: l'aiuto e il sussidio dell'Ufficio Scuola Diocesano, dell'Impresa Sociale "Insieme per Educare", della Fondazione Bortignon

✓ la situazione politica

- ❖ lo stato di (non) attuazione della legge 62 del 2000 sulla parità scolastica
- ❖ il "modello veneto" delle scuole dell'infanzia, unico in Italia per dimensioni e originalità
- ❖ i persistenti problemi politici nazionali, regionali e locali per che non consentono l'attuazione di un sistema di servizio pubblico dell'istruzione equo, di qualità, che assicuri alle famiglie la libera scelta della scuola per i propri figli
- ❖ i rapporti con le istituzioni, con l'ANCI Veneto (i costi standard, l'ISEE), ecc

Chi siamo e chi vogliamo essere

La Fism a Padova si è costituita nel 1971, grazie all'impegno e alla volontà di Don Guerrino Bernardi, come espressione della Chiesa padovana in aiuto alle scuole materne (un tempo "asili parrocchiali"). Il progressivo radicamento, l'azione di rappresentanza svolta dalla FISM, la conoscenza delle concrete esigenze delle singole scuole, la capacità di immaginare gli scenari futuri e di confrontarsi con gli stessi ha comportato la progettazione e realizzazione di servizi sempre più integrati e qualificati ha portato nel 2001 la costituzione della società **Punto Fism Padova Srl**.

Gli obiettivi voluti al momento della fondazione di FISM

La **F.I.S.M Associazione Italiana Scuole Materne non statali**, che opera in ambito provinciale, è nata dalla necessità e con lo scopo di collegare e servire le Scuole dell'Infanzia non statali con direttive di ordine generale, svolgere un'attività di mediazione con Comuni, Regione, MPI (Ministero della Pubblica Istruzione) e fornire specifici servizi alle scuole: Punto FISM, Servizio Assicurativo, Aggiornamento del Personale.

L'associazione delle **Scuole Materne della Provincia della Provincia di Padova** è sorta il 1° ottobre 1971. Il primo Statuto dell'Associazione è stato approvato con provvedimento del Vescovo Girolamo Bortignon n. 560 del 1 ottobre 1971 con questa premessa: *"Considerata l'importanza per il retto funzionamento degli asili infantili esistenti nella nostra diocesi di un organismo che ne promuova la tutela e l'assistenza morale, giuridica, didattico-educativa.; col presente atto approviamo, per quanto è di nostra competenza, lo Statuto dell'Associazione delle Scuole Materne non statali esistenti in diocesi di Padova e formuliamo vivi voti che l'Associazione possa svilupparsi e portare copiosi frutti a beneficio dei numerosi bambini frequentanti le Scuole Materne non statali."*



Gli scopi dell'associazione FISM (dallo statuto in vigore)

- ❖ coordinare l'attività delle Scuole dell'Infanzia non statali
- ❖ promuovere la costituzione e la fondazione di altre Scuole dell'Infanzia e servizi alla prima infanzia
- ❖ procurare agli associati assistenza morale, giuridica, didattico-educativa e tecnica
- ❖ rappresentare gli associati presso le varie attività e istituzioni
- ❖ svolgere attività culturale ed editoriale
- ❖ promuovere la formazione professionale e l'aggiornamento degli operatori
- ❖ promuovere incontri di studio, dibattiti, ricerche



Le finalità educative delle scuole aderenti alla FISM

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana si propone di condurre i bambini ad una graduale crescita integrale, attraverso tutte le attività programmate. L'obiettivo ultimo è quello di accompagnarli nel loro cammino formativo affinché si inseriscano con gioia e generosità nel successivo percorso scolastico e nella vita di relazione.



Le finalità e le metodologie didattiche

L'azione didattica della Scuola FISM mira a realizzare i seguenti obiettivi:

- ❖ creare un clima scolastico positivo imperniato sull'ascolto e sulla partecipazione attiva
- ❖ offrire un ambiente capace di curare sia l'aspetto cognitivo sia quello sociale e relazionale,
- ❖ fornire un sapere che si tramuta in un saper fare e saper essere
- ❖ far sì che gli alunni imparino ad imparare

Tale metodologia trova coerente adesione ai valori cristiani e ai principi fondamentali di educazione personalistica con modalità ed in momenti diversi, in base all'organizzazione e all'autonomia delle singole scuole.

Il Progetto Educativo di una scuola dell'infanzia cattolica o di ispirazione cristiana deve ricondursi alla concezione cristiana della vita. I contenuti del progetto e i comportamenti tenuti dagli operatori dovranno trovare rispondenza e aderenza ai seguenti aspetti:

- ❖ riferimento all'antropologia cristiana dell'educazione con particolare attenzione all'insegnamento della religione cattolica
- ❖ attenzione alla dimensione morale dell'educazione
- ❖ attenzione al problema del senso (l'origine della vita, la morte, la sofferenza e la gioia, ecc)
- ❖ attenzione al rapporto di collaborazione con la comunità cristiana di appartenenza;
- ❖ clima generale e ambiente di vita della scuola permeato dallo spirito evangelico di libertà e di carità
- ❖ attenzione particolare ai soggetti svantaggiati e/o diversamente abili

Principi fondamentali nella erogazione del servizio scolastico

Ai valori e ai principi sopra enunciati si affiancano i seguenti specifici **principi**, ai quali le scuole dell'infanzia aderenti alla FISM devono costantemente attenersi nell'erogazione dei loro servizi e delle loro prestazioni.

- a) *uguaglianza*
- b) *imparzialità e regolarità*
- c) *accoglienza e integrazione*
- d) *partecipazione, efficienza e trasparenza*
- e) *libertà d'insegnamento dei docenti*

La Fism controlla e certifica anche la qualità del suo operato

La Fism di Padova, dal 2006 ha ottenuto la certificazione ISO 9000. La certificazione è regolarmente aggiornata. La Fism di Padova tramite la Fism Nazionale è accreditata per la formazione del personale docente delle scuole associate in ordine alle materie pedagogiche, psico-pedagogiche, religiose ed educative.

FISM Padova è certificata UNI EN ISO 9001:2000



Punto FISM a servizio delle Scuole per migliorare qualità ed efficienza

La Fism di Padova ha costituito nel 2002 Punto FISM Padova Srl a Socio Unico per fornire con uno strumento giuridico efficace e funzionale, servizi di gestione, di amministrazione e di consulenza a supporto delle Scuole dell'Infanzia associate alla FISM.

I servizi a disposizione delle scuole sono:

- ❖ l'elaborazione dei libri paga e i rapporti con gli enti previdenziali
- ❖ l'elaborazione dei libri contabili e dei bilanci preventivi e consuntivi
- ❖ gestione colf e badanti
- ❖ sicurezza D.Lgs 81/08 (ex 626), piano di autocontrollo (ex HACCP), interventi presso la scuola

e ogni altro adempimento amministrativo, fiscale, previdenziale e di consulenza.

L'organizzazione della FISM di Padova

L'Associazione Fism di Padova è guidata dal Consiglio Direttivo. Dura in carica un quadriennio. Il Consiglio Direttivo, per statuto, è composto da:

- ❖ 6 eletti dai soci nella assemblea degli associati
- ❖ 3 nominati dal Vescovo (il rappresentante dei Parroci, la rappresentante delle Religiose, l'Assistente Ecclesiastico)
- ❖ esperti cooptati per un massimo di 3

Il Consiglio Direttivo in carica, eletto il 14.11.2009 è così costituito:

| | |
|------------------------------|--------------------------------|
| Ugo Lessio | Presidente |
| Antonio Berto | Consigliere |
| Luciano Bertoletti | Consigliere tesoriere |
| Don Gino Brunello | Consulente Ecclesiastico |
| Epifanio Coccato | Consigliere |
| Valeria Ortis | Consigliere Segretario |
| Don Damiano Santiglia | Rappresentante dei Parroci |
| Suor Franca Scalchi | Rappresentante delle Religiose |
| Loris Volebole | Consigliere |
| Adriano Piovesan | Consigliere, cooptato |
| | |
| Ottimo Cominato | Revisore Unico dei Conti |

Nel 2014, si passa il testimone. Le consegne al prossimo Consiglio Direttivo

E' venuto a scadenza per compiuto quadriennio il Consiglio Direttivo sopra indicato.

L'Assemblea elettiva per il suo rinnovo è prevista per il 05 aprile 2014. Sarà l'occasione per la verifica di quanto è stato fatto e l'opportunità per tracciare le strategie future della FISM di Padova. E' opportuno che l'intenso lavoro svolto in questi ultimi anni vada continuato e che i nuovi dirigenti dell'Associazione raccolgano le seguenti indicazioni maturate nel corso delle recenti assemblee territoriali:

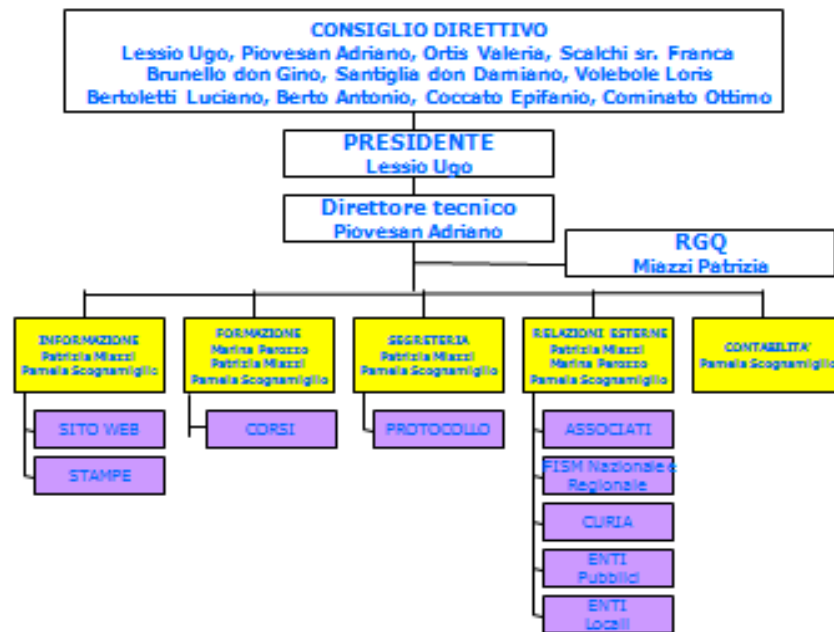
- ❖ Impegno di Diocesi e di FISM per una maggiore vicinanza ai gestori parroci
- ❖ Impegno per sostenere con la formazione permanente la centralità della coordinatrice della scuola e la sua valorizzazione
- ❖ La formazione delle docenti con attenzione ai principi valoriali connessi con l'ispirazione cristiana della scuola (l'etica, la testimonianza cristiana, il rapporto con la comunità locale)
- ❖ il miglioramento dei servizi di Punto FISM:
 - la formazione e l'aggiornamento del personale docente
 - la formazione tecnica e la sicurezza
 - l'assistenza e la consulenza sulla gestione economica (controllo della sostenibilità economica e dei bilanci)
 - sul rapporto con le istituzioni (convenzioni con i comuni, ecc.)
 - sulle relazioni sindacali (il personale, organizzazione del lavoro, ecc.)



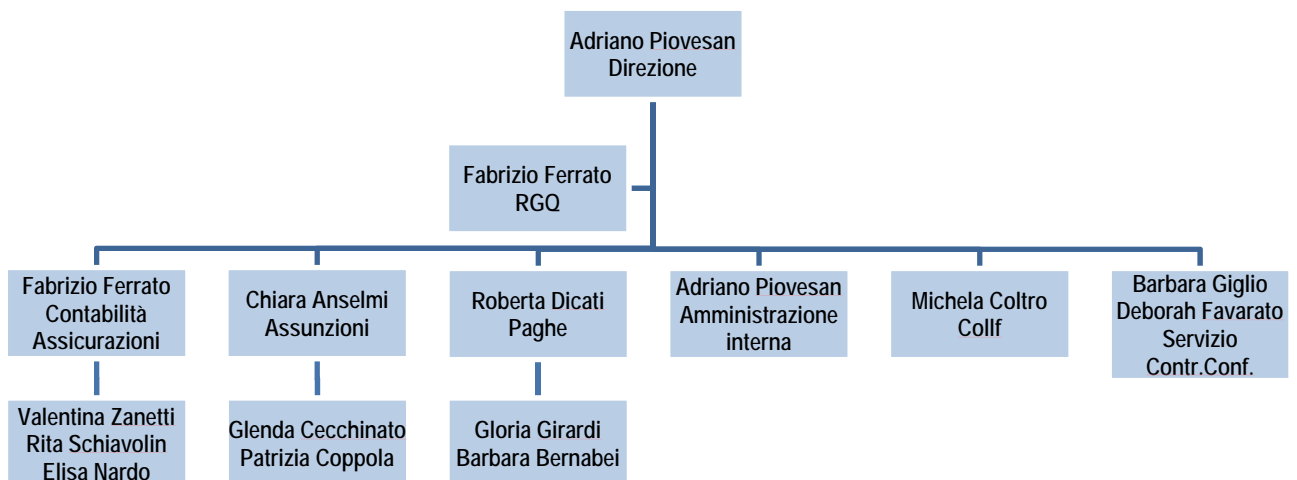
Dai valori alla struttura operativa. Gli organigrammi

I tratti caratteristici dell'identità della Fism padovana nelle sue molteplici concretizzazioni riguardano le persone e il personale che con diversi gradi di responsabilità ma con una unica missione costituiscono l'asse portante del servizio reso da Fism.

F.I.S.M. PADOVA - Associazione Scuole Materne non Statali



PUNTO F.I.S.M. - Centro Servizi



LA FISM AL CENTRO

di una rete di relazioni e di buoni interessi



Gli Stakeholders del sistema Fism di Padova

- ❖ Scuole dell'Infanzia e Servizi alla Prima Infanzia
- ❖ Bambini frequentanti
- ❖ Genitori
- ❖ Insegnanti ed Educatori
- ❖ Personale non docente
- ❖ Legali rappresentanti delle singole scuole
- ❖ Parrocchie
- ❖ Congregazioni Religiose
- ❖ FISM Provinciali
- ❖ FISM Veneto
- ❖ FISM Nazionale
- ❖ Ufficio Scuola Diocesano
- ❖ Fondazione Bortignon
- ❖ Insieme per Educare
- ❖ C.E.T. Conferenza Episcopale Triveneto
- ❖ NOI Associazione
- ❖ Diocesi di Padova, Treviso, Vicenza
- ❖ Altre Scuole del Territorio
- ❖ Comuni (Enti territoriali)
- ❖ Ufficio Scolastico Regionale
- ❖ Ufficio Scolastico Territoriale
- ❖ Regione Veneto – Settore Servizi Sociosanitari e Sociali
- ❖ Ulss 15-16-17
- ❖ La Nostra Famiglia
- ❖ Università di Padova
- ❖ Associazioni (cui si offrono/vendono servizi)
- ❖ Badanti e Colf
- ❖ Personale Fism e Punto Fism
- ❖ Consulenti e Professionisti Fism e Punto Fism
- ❖ Aziende fornitrici di Fism e Punto Fism



LA BUONA SCUOLA

“Nessun bambino è perduto, se c’è un educatore che crede in lui” (Bernard Bueb)



Una “buona scuola” richiede:

- ❖ la cura delle motivazioni, in primo luogo etiche, di chi a qualsiasi titolo si occupa di attività della scuola
- ❖ la competenza e il costante aggiornamento di chi si occupa della amministrazione;
- ❖ il ruolo fondamentale del legale rappresentante e la valorizzazione dei laici nella partecipazione alle responsabilità della gestione
- ❖ l’intesa e la costante collaborazione tra chi esercita la “funzione gestionale” (legale rappresentante, comitato di gestione) e chi esercita la “funzione pedagogica” (la coordinatrice e il collegio docenti).



I requisiti, conseguenti della buona scuola sono:

- ❖ un PROGETTO EDUCATIVO incentrato sui valori dell’umanesimo cristiano;
- ❖ un P.O.F. coinvolgente, creativo, partecipato
- ❖ un CORPO DOCENTE competente e motivato
- ❖ essere il LUOGO DI INCONTRO delle famiglie
- ❖ avere un BILANCIO IN ORDINE

Centrale nella organizzazione della FISM padovana è il settore pedagogico e formativo, ha lo scopo di investire tutti i settori delle scuole FISM muovendo dalla formazione del personale che si occupa della crescita dei bambini e arrivando a numerosi altri aspetti che concorrono a rendere alta la qualità complessiva delle scuole paritarie che si riconoscono nella Fism. Di seguito alcuni degli elementi più importanti di questo settore di attività:

- ❖ Il concetto di **“educabilità”** permea ogni azione educativa e prima ancora ogni pensiero, l’intenzionalità pedagogica ci spinge a considerare ogni persona in continua evoluzione, un’evoluzione che è caratteristica dell’essere umano e che può essere favorita o contrastata **dall’ambiente circostante**, fatto di: relazioni, spazi, organizzazioni, professionalità, ecc.
- ❖ La Fism si occupa anche di **formazione del personale in servizio**, essendo una federazione non può costringere il personale delle scuole aderenti a partecipare alla formazione pianificata, ma può cercare di offrire opportunità formative, significative e funzionali, alle diverse professionalità che nei servizi alla prima e seconda infanzia, trovano la loro espressione
- ❖ E’ risaputo che, in un contesto educativo, l’efficacia del risultato è strettamente proporzionale anche **alla precocità di intervento**, tale intervento deve essere ricordato e qualitativamente curato, al fine di non sprecare potenzialità, occasioni, tempo ed energie sia dell’educando che dell’educatore e di tutti coloro che partecipano al progetto (famiglia, colleghi, esperti, ecc.). Pertanto i servizi alla prima e seconda infanzia si trovano a rivestire un ruolo di primaria importanza, ed è per questo aspetto ineludibile che **il personale educativo e docente deve possedere specifiche competenze:**

- essere a conoscenza delle normative e dei documenti di riferimento relativi al proprio servizio
- saper relazionare con competenza con i bambini, con le colleghe della scuola, con la famiglia, con esperti, con equipe psico-mediche, con Enti
- per partecipare attivamente alla costruzione di una rete che raccorda i diversi attori coinvolti nel contesto dell'educazione.

“Affiancare alla compassione delle mani e del cuore, la compassione del cervello”

(Dal Vangelo del Coraggio, Don Tonino Bello, 1996)

Il percorso formativo per coordinatrici, educatrici di asili nido ed insegnanti di scuola dell'infanzia vuole portare alla **formazione di professionisti dell'educazione e dell'istruzione**, *che non si affidano più a deleghe inopportune*, ma le renda sempre più coscienti e responsabili in merito **all'intenzionalità pedagogica, all'agire educativo e corresponsabili di un contesto** che può diventare occasione e luogo di promozione delle potenzialità di ciascuno.

- ❖ **La Finalità della formazione** mira a predisporre le basi affinché **tutto il personale sia in grado di costruire una collaborazione autentica che migliori la qualità educativa offerta ad ogni bambino, che promuova un maggior benessere in ogni realtà educativa ed affronti in modo costruttivo le situazioni di difficoltà**
- ❖ In questi anni la Fism si è adoperata per **generalizzare la formazione** con la volontà di garantire ad un numero maggiore di coordinatrici, educatrici ed insegnanti di poter partecipare alla formazione; lo ha fatto
 - spostando la sede dei corsi dalla sede centrale a sedi dislocate nel territorio, riducendo distanze e tempi extra-scuola
 - abbattendo costi di formazione attraverso forme di collaborazione con Enti



Nel corso del 2013 la FISM ha dedicato molto rilievo agli aspetti inclusivi della attività scolastica

- ❖ Ha **focalizzato la formazione su ambiti di fragilità**: i documenti obbligatori PEI e POF, l'Inclusione scolastica (b. stranieri, disabili, con disturbi, ecc.), le nuove normative di riferimento e loro applicazione (DSA 2010, Indicazioni Nazionali 2012, BES 2013)
- ❖ Ha condiviso modelli di formazione con Enti competenti in ambiti diversi: USR, UST, Ulss 15, Ulss 16, Ulss 17, Provincia di Padova.

Il prezioso servizio del Coordinamento Pedagogico Provinciale.

- ❖ La coordinatrice pedagogica affianca le scuole in base a richieste specifiche delle stesse, recandosi presso la loro sede per:
 - fare Formazione mirata
 - curare l'elaborazione di documenti
 - dare supporto ad autorizzazione e accreditamento dei servizi alla prima infanzia, ecc.



La qualità del lavoro della FISM provinciale ha aperto nuove prospettive

✓ Con l'Ufficio Scolastico Regionale

- ❖ La Fism è stata coinvolta per la predisposizione di strumenti didattici e per l'elaborazione di modalità di formazione del personale docente in servizio sia per le scuole statali che paritarie
- ❖ Entro giugno 2014: individuazione precoce di soggetti a rischio DSA¹, formazione su modelli osservativi e pianificazione dei progetti di potenziamento, secondo quanto approvato dalla Regione del Veneto
- ❖ "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia" applicazione e formazione condivisa.

✓ Con l'Ufficio Scolastico Territoriale

- ❖ Con la responsabile per l'Inclusione scolastica dell'UST di Padova, abbiamo predisposto la formazione gratuita in merito all'applicazione di:
 - LG 170, 8 ottobre 2010 (DSA), D.M. 27, dicembre 2012 (BES), C.M. 8, 6 marzo 2013 (strumenti d'intervento per i BES²)
 - la disabilità uditiva nella scuola dell'infanzia

LA QUALITA' DEL LAVORO DELLA FISM PROVINCIALE RICHIEDE UN GRANDE IMPEGNO FORMATIVO. LE NOSTRE PROPOSTE FORMATIVE DEL TRIENNIO 2011-13

La FISM ha svolto intensa e qualificata attività formativa per consentire alle scuole associate un servizio educativo e di accoglienza competente e professionale, ispirato ai valori dell'educazione cristiana.

Anno Scolastico 2011/2012

❖ **CONVEGNI**

- La gioia di educare. La famiglia primo luogo dell'educazione del bambino
- Il bosco e la radura

Totale partecipanti 292

❖ **CORSI**

- POF, il Piano dell'Offerta Formativa
- I bisogni fondamentali del bambino dai 0 ai 3 anni
- La progettazione curricolare I° livello: dai traguardi per lo sviluppo...alle competenze dei bambini
- La progettazione curricolare II° livello: dal pensiero pedagogico, alle buone prassi educative
- La carta dei servizi
- Corso triennale "In una notte di temporale": l'inclusione scolastica nei servizi alla prima e seconda infanzia oggi: zone di Abano, Ospedaletto, Borgoricco
- Infanzia e senso Religioso: Una stella nel cielo brillò
- IRC - Idoneità all'insegnamento della religione cattolica

Totale partecipanti 460

¹ Disturbi specifici di apprendimento

² Bisogni educativi speciali

Anno Scolastico 2012/2013

❖ CONVEGNI

- Una scuola che sfida la criticità dell'oggi per scegliere il domani

Totale partecipanti 112

❖ CORSI

- Lo statuto, il regolamento della scuola dell'infanzia e il regolamento interno
- Una rete di nidi
- La progettazione curricolare: I°, II°, III° livello
- Corso triennale "In una notte di temporale":
- L'inclusione scolastica nei servizi alla prima e seconda infanzia oggi: zone di Onora, Brugine, Conselve
- IRC Idoneità all'insegnamento della religione cattolica

Totale partecipanti 344

Anno Scolastico 2013/2014

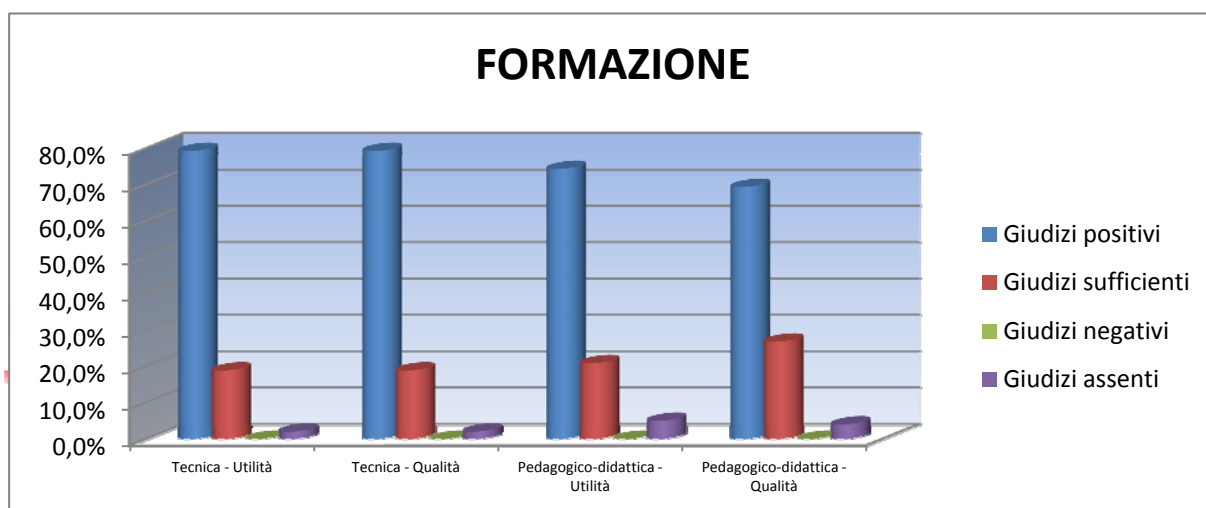
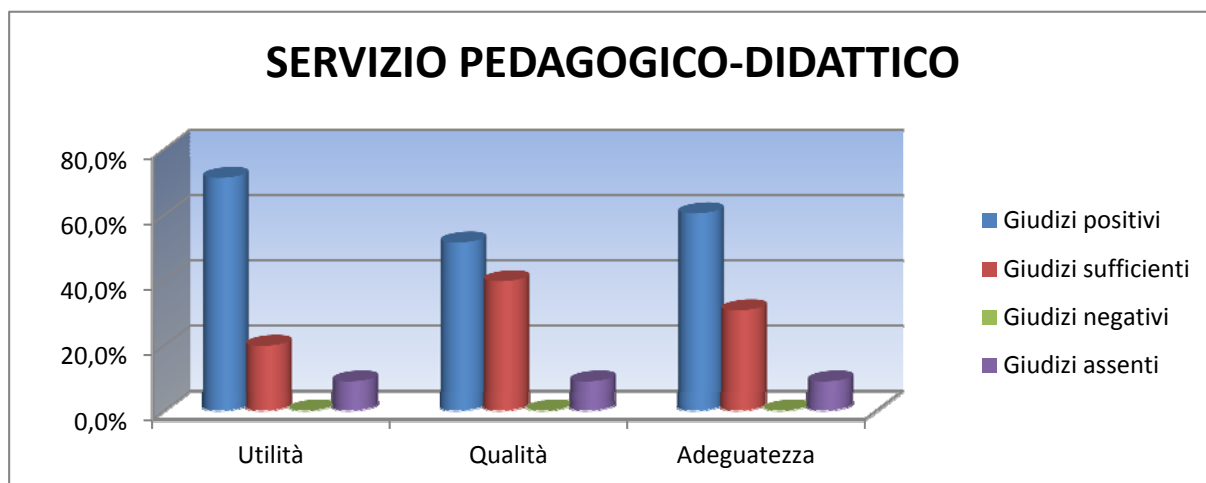
❖ CORSI

- Una rete di nidi
- Corso triennale "In una notte di temporale": l'inclusione scolastica nei servizi alla prima e seconda infanzia oggi: zona di Padova

Totale partecipanti 171

VALUTAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

Il sistema di certificazione richiede la verifica del grado di soddisfazione da parte dei clienti/scuole rispetto ai propri servizi. Questo viene fatto puntualmente e sistematicamente. Lo si può riscontrare anche mediante le tabelle che seguono e che sono generate dalle risposte date da n. 101 scuole/clienti rispetto al servizio pedagogico-didattico e all'attività formativa.



In altra parte del Bilancio sociale (nella sezione La Buona Scuola) si è dato conto dell'insieme dei Corsi facenti parte dell'area pedagogica e didattica.



Una parte molto importante del servizio di informazione, formazione e aggiornamento professionale che FISM propone è costituita

dalla **Formazione di natura tecnica e amministrativa**, con un peso importante dato **dall'area della sicurezza** che spazia dalla **sicurezza degli ambienti, all'igiene e sicurezza degli alimenti**.



NEL CORSO DELL'ULTIMO TRIENNIO (QUELLO CONSIDERATO DALLE 3 DIVERSE EDIZIONI DEL BILANCIO SOCIALE) **BEN 2529 PERSONE HANNO FREQUENTATO I CORSI** TECNICO-AMMINISTRATIVI.



CORSI TECNICO/AMMINISTRATIVI

2011 – 2012 – 2013

SICUREZZA \ AMMINISTRAZIONE \ RACCOLTA FONDI \ PRIVACY \ ALTRO

ANNO 2011

- Preposto (D.lgs 81/2008 e successive modifiche)
- Addetti alla preparazione degli alimenti (D.lgs 193/2007)
- Primo Soccorso e aggiornamenti (DM n. 388/2003)
- Addetto Antincendio (D.M. 64 del 10/03/1998)
- Aggiornamento Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza - RLS (D.lgs 81/2008 e successive modifiche)
- Legge sulla Privacy
- Applicazione del Piano di Autocontrollo
- Igiene e pulizia rispettando il Piano di Autocontrollo
- Gestire ed amministrare le scuole dell'infanzia paritarie.

Totali partecipanti n. 340

ANNO 2012

- Addetto Antincendio (D.M. 64 del 10/03/1998)
- Primo Soccorso e aggiornamenti (DM n. 388/03)
- Addetti alla preparazione degli alimenti (D.lgs 193/2007)
- Applicazione del Piano di Autocontrollo
- Legge sulla Privacy
- Gestire ed amministrare le scuole dell'infanzia paritarie
- Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza – RLS (D.lgs 81/2008 e successive modifiche)
- Preposto (D.lgs 81/2008 e successive modifiche)
- Igiene e pulizia rispettando il Piano di Autocontrollo
- Formazione generale per lavoratori (D.lgs 81/2008 e s.m.i. e Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011).

Totale partecipanti n. 865

ANNO 2013

- Addetto Antincendio e aggiornamenti (D.M. 64 del 10/03/1998)
- Formazione generale per lavoratori (D.lgs 81/2008 e s.m.i. e Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011)
- Formazione specifica per lavoratori (D.lgs 81/2008 e s.m.i. e Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011)
- Addetti alla preparazione degli alimenti (D.lgs 193/2007)
- Legge sulla Privacy
- Primo Soccorso e aggiornamenti (DM n. 388/2003)
- Primo Soccorso pediatrico
- Preposto (D.lgs 81/2008 e successive modifiche)
- Aggiornamento Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza – RLS (D.lgs 81/2008 e successive modifiche)
- Responsabile della sicurezza – RSPP e aggiornamenti (D.lgs 81/2008 e successive modifiche)
- Fundraising per le scuole.

Totale partecipanti n. 1.324

LA SCUOLA SICURA

 Il lavoro di Fism per la sicurezza delle scuole

I bambini di oggi saranno i lavoratori di domani

Quando ho iniziato a seguire e supportare le scuole sotto il profilo della "Sicurezza", mi sono resa conto che non si poteva parlare di sicurezza, senza cominciare a trasmettere ai bambini i primi concetti di prevenzione e protezione anche a loro. Ho iniziato, con qualche perplessità, ad insegnare loro quali sono i percorsi per uscire quando c'è un incendio, come fare quando c'è un terremoto.... Mi sono accorta che i bambini mi seguivano con interesse e partecipazione. Da qui, è nata l'esigenza di creare un percorso, avallato anche dagli enti preposti alla sicurezza (INAIL e SPISAL delle ULSS 15-16-17) da utilizzare per tutti i bambini delle scuole. Ho chiesto la collaborazione del personale di due scuole dell'Infanzia che con entusiasmo ha lavorato con me. È nato così "Sicura-mente noi".

Abbiamo lavorato insieme per più di due anni. Ognuna di noi ha messo le proprie competenze, e il risultato direi che è soddisfacente. Come i pedagogisti ci insegnano questa è l'età migliore, per cominciare a mettere nei bambini il primo semino che contribuirà a creare la "coscienza del cittadino". In questo progetto i bambini ci hanno dato grandi soddisfazioni, ma sono diventati terribili verificatori degli adulti, che non essendo cresciuti con questa mentalità, a volte sbagliano, per esempio ostruendo una porta di emergenza.

Questi bambini saranno i lavoratori di domani. Sono convinta che crescendo con questa mentalità, loro contribuiranno ad abbassare il numero di infortuni e, di conseguenza, anche il numero di morti sul lavoro.

Barbara Giglio





I Convegni di Albignasego e la convenzione con l'INAIL e le ULSS padovane

La Fism di Padova nel suo lavoro finalizzato a fornire un buon servizio alle scuole associate ha dedicato e dedica notevole attenzione al punto inerente la sicurezza delle scuole e del modo di organizzarne le diverse attività interne. Questo ha comportato la scelta di procedere avendo come asse centrale la specificità della singola scuola e la peculiarità dei frequentanti le scuole, il cui primo ed eclatante elemento è costituito dalla tenerissima età dei bimbi.

La scelta di Fism, molto apprezzata, legata alle procedure e ancorata alla centralità dei piccoli ospiti e delle loro famiglie passa attraverso un confronto, costruttivo e importante, con gli enti ed i servizi pubblici che presiedono alla sicurezza dei cittadini e della comunità.

Si è pervenuti alla stipula di un preciso ed impegnativo protocollo di Intesa con Inail e con gli Spisal delle Ulss operanti in Provincia di Padova. Il protocollo guida le diverse iniziative di Fism ed il sistema di verifica adottato.

Dal 2011, ritenendo di fare così un servizio all'insieme della collettività e del sistema scolastico locale Fism promuove un appuntamento, ad Albignasego, che nell'edizione del 2013 ha anche mostrato come si spiega ai bambini la sicurezza, coinvolgendoli con soddisfazione della Fism e nel divertimento/consapevolezza dei bambini.

All'ultimo appuntamento promosso da Fism sono intervenuti i responsabili Spisal: Rosanna Bizzotto, Graziano Dalla Pietà, Dorian Magosso, Liviano Vianello. E gli esperti di Inail Patrizia Clemente e Laura Cardin nonché il Sindaco di Albignasego e Assessore Provinciale Massimiliano Barison.

Con il Patrocinio di
Comune di Albignasego

fism INAIL ULSS16 ULSS17

11° CONVEGNO Sicura-mente NOI

Insegnamo ai bambini la Sicurezza

Il dragoletto SOSPOTTO
La dragoletta FAVILLA

Esperienza della Scuola Infanzia "San Giuseppe" di Bronzola - PD

Esperienza della Scuola Infanzia "Nostra Signora di Fatima" - PD

MIRIO FIOCCINO

Insieme per promuovere la cultura della sicurezza.

Palazzetto Polivalente
via Pirandello, 2 - Albignasego

16 novembre 2013
ore 9.00-12.00

Partecipazione gratuita
iscrizione obbligatoria
tramite il sito:
www.fismpadova.it

FISM:
Ugo Lessio
Barbara Giglio

Rappresentanti INAIL:
Patrizia Clemente
Laura Cardin

Rappresentanti SPISAL:
Rosanna Bizzotto
Liviano Vianello
Graziano Dalla Pietà
Doriano Magosso

Sindaco di Albignasego
e assessore provinciale al lavoro:
Massimiliano Barison

INAIL fism ULSS16 ULSS17

“SICURAMENTE-NOI”

Protocollo di Intesa

INAIL Sede di Padova

FISM - Padova

SPISAL Az. Ulss 15 "Alta Padovana"

SPISAL ULSS 16

SPISAL ULSS 17

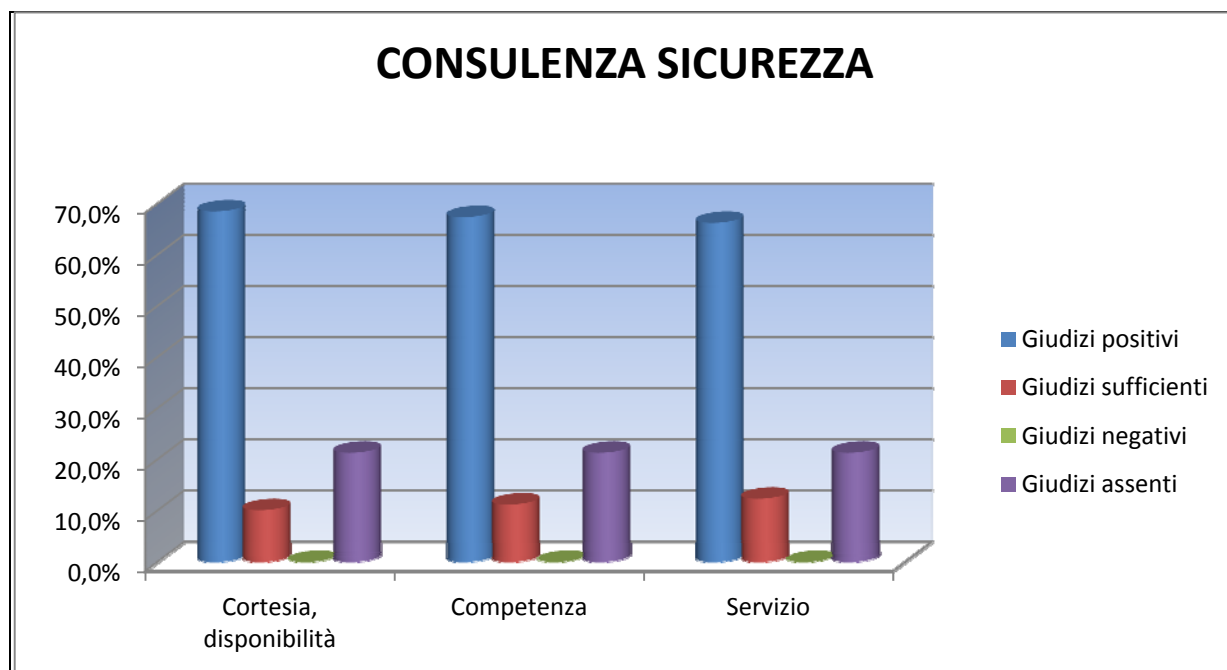
PREMESSA

...e disposizioni del D.L.vo 81/08 e s.m.i. hanno assegnato un qualificativo riconoscimento alla funzione della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza nell'attività scolastica di ogni ordine e grado attraverso la trasmissione del sapere sin dai primi anni di vita, per far sì che nelle nuove generazioni questo concetto venga interiorizzato fino a diventare mo stile di vita;

[Signature]

Come le scuole valutano il servizio della sicurezza

Come già si è visto per la Sezione dedicata al servizio pedagogico didattico e si vedrà in seguito nei capitoli dedicati ai Bilanci di Fism e di Punto Fism, parte integrante del sistema FISM è la verifica del grado di soddisfazione dei servizi svolti da parte dei clienti/scuole. Lo si fa puntualmente. La tabella che segue esprime la valutazione sul servizio inerente la sicurezza nelle scuole.



UN MONDO DI CURA AMOREVOLE DELL'INFANZIA E DI AIUTO AI GENITORI E ALLE FAMIGLIE NEL COMPITO DI EDUCAZIONE DEI BAMBINI

Si fa il bilancio sociale per rendere conto e per dare trasparenza e leggibilità all'attività che si svolge; si dà conto delle risorse e del patrimonio. Questi i caratteri fondamentali del bilancio in chiave civilistica e sotto il profilo "morale".

Nel raccontare la propria attività e le proprie azioni FISM vuole intanto rappresentare, raccontare il mondo al quale guarda e si riferisce. Il mondo delle scuole dell'infanzia nella Provincia di Padova mostra i seguenti caratteri, alcuni sono originali, propri di questa provincia.

LE SCUOLE DELL'INFANZIA IN PROVINCIA DI PADOVA a.s. 2013/2014

| <i>Tipo scuole</i> | <i>Scuole</i> | <i>sezioni</i> | <i>BAMBINI</i> | <i>%</i> |
|----------------------|---------------|----------------|----------------|----------------|
| PARITARIE (*) | 230 | 765 | 19.774 | 76,12% |
| STATALI | 77 | 238 | 6.205 | 23,88% |
| TOTALE | 307 | 1.003 | 25.979 | 100,00% |

(*) N. 212 aderenti alla FISM; 18 comunali e IPAB

- **QUESTI NUMERI CI FANNO CAPIRE LA STRAORDINARIA IMPORTANZA DELLE SCUOLE PARITARIE NEL TERRITORIO PADOVANO.**
- **SONO PRESENTI NEL 95% DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI PADOVA.**
- **ENTRANO IN CONTATTO CON 20.000 FAMIGLIE!**
- **NELLA SCUOLA MATERNA SI INCONTRANO PIU' GENERAZIONI: FIGLI, GENITORI E I NONNI CHE SVOLGONO, OLTRE ALLA PREZIOSA OPERA DI ACCUDIMENTO DEI NIPOTI, ANCHE UNA LORO IMPORTANTE FUNZIONE EDUCATIVA.**
- **LUOGO DI FRATERNE RELAZIONI, DI INCONTRI, DI SOCIALITÀ, DI PARTECIPAZIONE**

IL SOGGETTO GESTORE.

GRAN PARTE DELLE SCUOLE SONO A GESTIONE PARROCCHIALE

| Natura Giuridica gestore | n. | % |
|---------------------------------|------------|-------------|
| Congregazioni | 28 | 13,2% |
| Parrocchie | 170 | 80,2% |
| Associazioni | 5 | 2,4% |
| Fondazioni/IPAB/ex IPAB | 9 | 4,2% |
| Totale | 212 | 100% |

IL MONDO DELLE SCUOLE FISM E' COSTITUITO SOPRATTUTTO DA SCUOLE DI PICCOLA DIMENSIONE, SPESSO UNICO SERVIZIO SCOLASTICO E DI AGGREGAZIONE DELLA COMUNITA' IN AREE E TERRITORI PERIFERICI.



La media dei bambini per scuola è n. 86 unità: è la più elevata del Veneto.

Altri servizi per la prima infanzia, presso le Scuole associate:

- **NIDI INTEGRATI n. 47;** circa 1.000 bambini dai 12/ 36 mesi;
- **SEZIONI PRIMAVERA n. 15** con circa 220 bambini dai 24 ai 36 mesi

Il Personale nelle scuole associate alla FISM di PADOVA

| Qualifica | T.P | Part time | Tot | % |
|----------------------------------|--------------|------------|--------------|-------------|
| COORDINATRICI senza insegnamento | 53 | 20 | 73 | 3,6 |
| COORDINATRICI CON insegnamento | 118 | 11 | 129 | 6,5 |
| DOCENTI | 684 | 177 | 861 | 43,8 |
| EDUCATRICI NIDO | 148 | 20 | 168 | 7,5 |
| AUSILIARI | 107 | 342 | 449 | 22,5 |
| CUOCHI e aiuto cuochi | 123 | 130 | 253 | 12,6 |
| SEGRETARI | 16 | 56 | 72 | 3,5 |
| TOTALI | 1.229 | 756 | 2.005 | 100% |

Le "RELIGIOSE" (coordinatrici, docenti, assistenti, altro) sono 227, pari all'11,40%

COME VIVE UNA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

La scuola dell'infanzia paritaria (in particolare quelle a gestione parrocchiale) è una "azienda" che deve sostenersi con mezzi propri. Contribuiscono al sostenimento dei costi i contributi pubblici (Stato, Regione, Comune), le elargizioni di enti e privati e l'opera del volontariato.

Nelle scuole dell'infanzia paritarie aderenti alla FISM il costo per bambino è di € 300,00 al mese.

BILANCIO DI UNA SCUOLA CON TRE SEZIONI

| <i>causale</i> | Importo annuo €. | % |
|--|-------------------------|----------------|
| Personale | 2.064,38 | 69,81% |
| Spese generali di amministrazione <i>(assicurazioni, cancelleria, posta, materiale, abbonamenti)</i> | 117,40 | 4,00% |
| Servizi amministrativi | 120,36 | 4,10% |
| Utenze e servizi <i>(luce, acqua, gas, riscaldamento)</i> | 206,20 | 7,00% |
| Manutenzioni ordinarie e pulizie | 66,30 | 2,24% |
| Refezione | 296,38 | 9,81% |
| Manutenzioni straordinarie <i>(ammortamenti)</i> | 128,98 | 3,04% |
| TOTALE | 3.000,00 | 100,00% |

Le scuole che hanno meno di tre sezioni il costo medio mensile per bambino ammonta:

- per scuole con una sezione € 345,00 al mese
- per scuole con due sezioni € 325,00 al mese

NON SONO COMPRESI I SEGUENTI COSTI:

Nei costi non si è tenuto conto di alcune elementi di significativa rilevanza:

- l'immobile nel quale si svolge l'attività scolastica è, di norma, di proprietà della parrocchia ed è, quindi, in comodato gratuito al gestore della scuola. Non c'è, quindi, il costo dell'affitto e delle manutenzioni straordinarie;
- è diffusa in ogni scuola la presenza della straordinaria risorsa del "volontariato" per servizi amministrativi, per piccole manutenzioni e per collaborazioni varie;
- il personale dipendente (in particolare le docenti) gode di una retribuzione inferiore a quella del personale dipendente dello Stato (e degli Enti Locali) pur avendo un maggior numero di ore di lavoro.

IL SUDDETTO IMPORTO VIENE COPERTO:

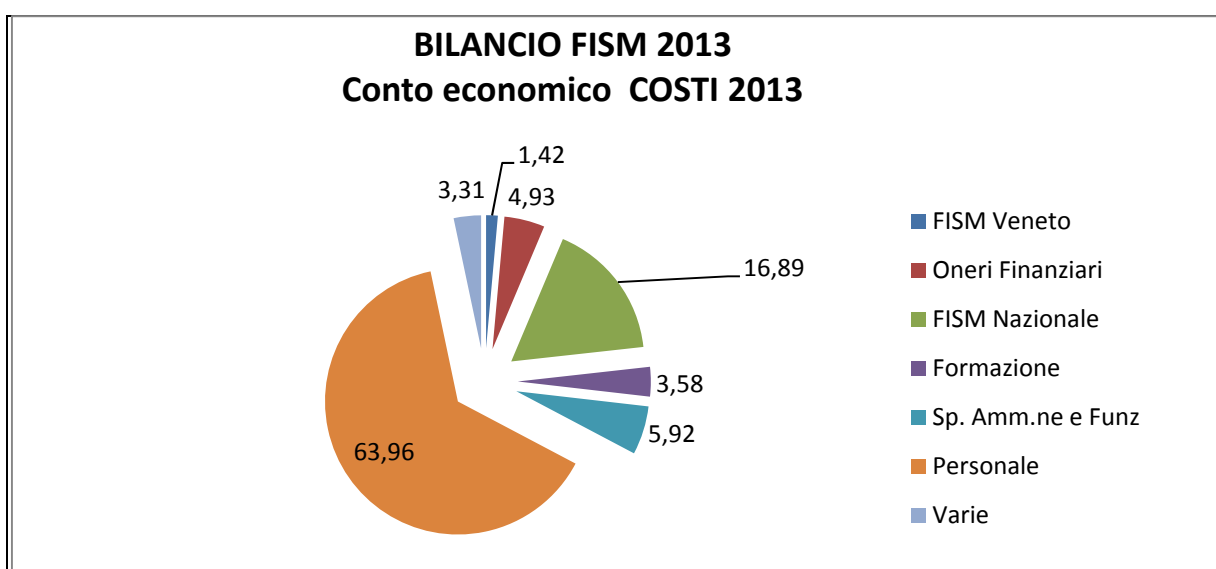
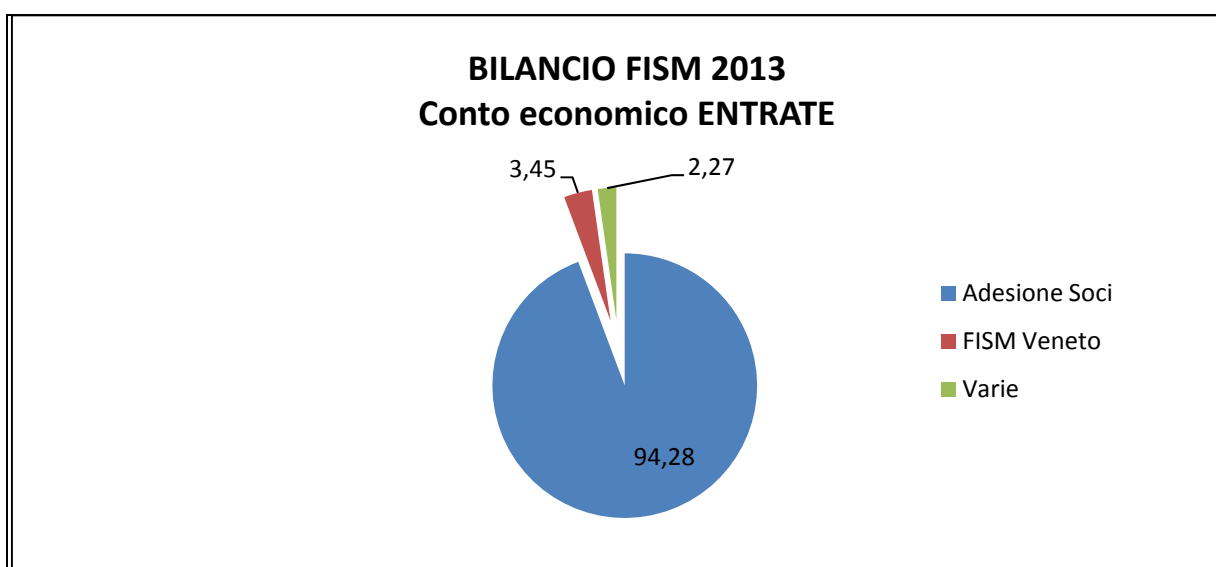
| | |
|---|---------------------------|
| Costo bambino al mese (€ 3.000 :10 mesi di scuola) | € 300,00 (100,00%) |
| Contributi "pubblici" : | |
| - contributo del Ministero | € 51,00 (17% del costo) |
| - contributo della Regione | € 22,00 (7% del costo) |
| - contributo del Comune (<u>media regionale</u>) | € 43,00 (14% del costo) |
| | € 116,00 (38,10%) |
| DIFFERENZA | € 184,00 (61,90%) |

Note.

- I "contributi pubblici" (MIUR, Regione, Comuni) sono calcolati su medie generali; il loro importo è determinato su molti elementi: sezioni, bambini, ed altro. Ogni scuola ha, quindi, un importo non proporzionale al numero dei bambini o al numero delle sezioni.
- La "differenza" – che potrebbe costituire l'importo della retta mensile a carico della famiglia - può essere di importo diverso in relazione all'ammontare dei contributi pubblici (vedi sopra) e alle entrate straordinarie per iniziative di raccolta fondi dei genitori e delle comunità. Talora le Parrocchie contribuiscono al pareggio di bilancio con fondi propri.

IL BILANCIO DI FISM ASSOCIAZIONE

| ENTRATE 2013 | % | COSTI 2013 | % |
|---------------|-------------|----------------------------|-------------|
| Adesione Soci | 94,28 | FISM Veneto | 1,42 |
| FISM Veneto | 3,45 | Oneri Finanziari | 4,93 |
| Varie | 2,27 | FISM Nazionale | 16,89 |
| TOTALI | 100% | Formazione | 3,58 |
| | | Sp. Amm.ne e Funzionamento | 5,92 |
| | | Personale | 63,96 |
| | | Varie | 3,31 |
| | | TOTALI | 100% |

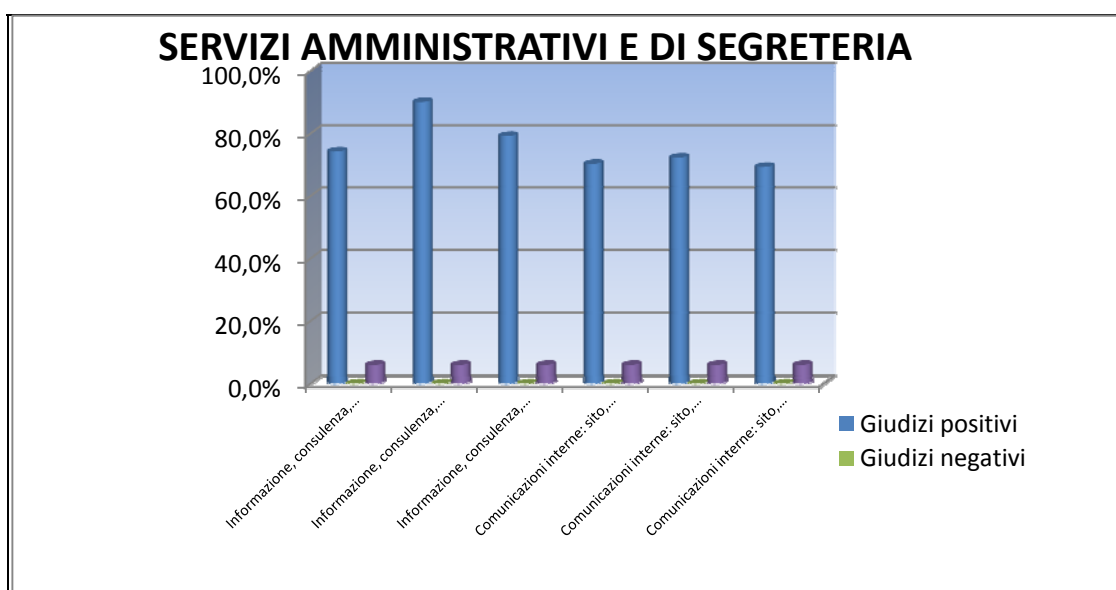
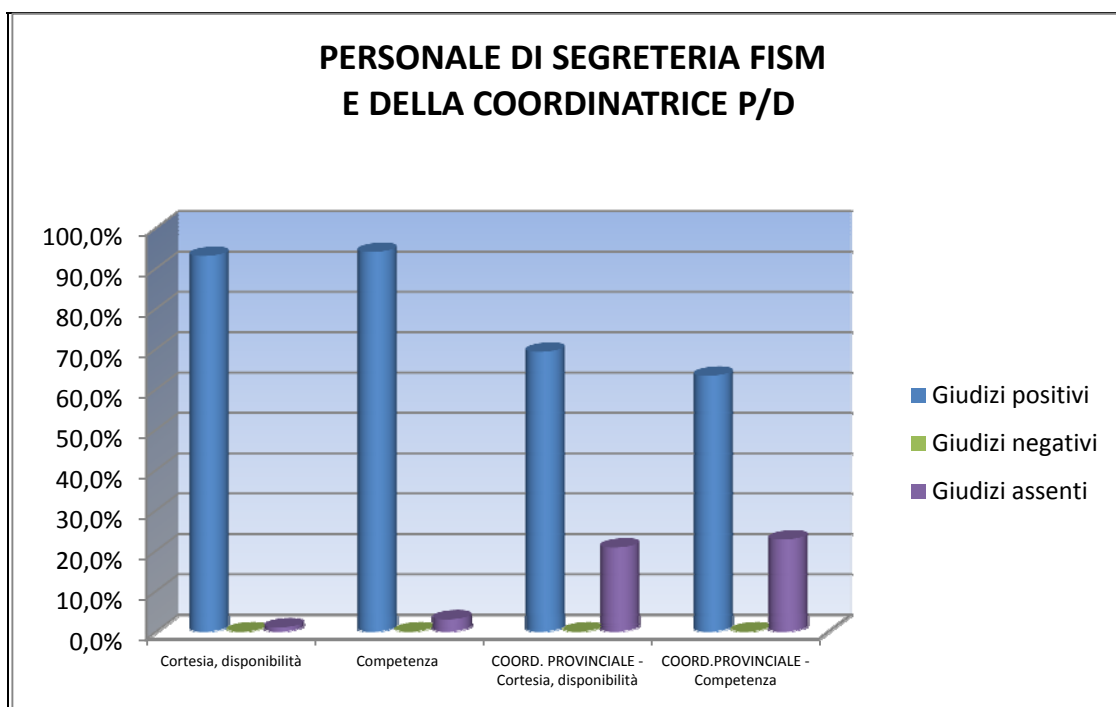




La qualità del lavoro di Fism nella valutazione delle scuole associate

Nella precedente sezione dedicata alla BUONA SCUOLA si è illustrato, ricorrendo a una rappresentazione grafica, il giudizio sul servizio pedagogico e sugli step formativi.

Si completa il quadro dando conto del giudizio sullo stile e sull'efficacia del lavoro svolto dall'insieme del personale con una finestra dedicata al comparto attinente il lavoro di segreteria e dei servizi amministrativi.



L'ATTIVITA' DI FISM ASSOCIAZIONE

La Comunicazione

La Fism annette molta importanza alla comunicazione e cura l'informazione e la diffusione della conoscenza delle sue attività ritenendole elementi fondamentali del sua identità, della sua originalità, della sua storia e della sua relazione con l'esterno.

Gli strumenti tecnologici sono particolarmente curati e aggiornati: sito web, news letter, informative istituzionali, altro.

Un rapporto privilegiato si coltiva con i settimanali diocesani.



La Rappresentanza della Fism nel mondo cattolico.

La FISM è annoverata tra le "aggregazioni laicali" della Diocesi. È una collocazione che, pur con qualche elemento di originalità, la impegna in una costante relazione e un attivo confronto con altre organizzazioni del mondo cattolico che operano nel mondo della scuola.

La FISM è inserita infatti nei vari livelli di coordinamento delle organizzazioni ecclesiali diocesane in particolare nella **C.E.T. Conferenza Episcopale del Triveneto (Commissione Scuola Cultura Università)** in cui c'è la presenza della **FIDAE (Federazione Istituti Attività Educative)**, **l'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)**, **l'AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica)**, la **FOE (Federazione Opere Educative della CdO)**, la **CONFAP (Enti di Formazione Professionale)**, il **MSC (Movimento Studentesco)**.

Di seguito riportiamo alcune "testimonianze" di questa partecipazione e alcuni messaggi che FISM condivide con il mondo della scuola cattolica.

- L'evento di sabato 10 maggio 2014: in Piazza San Pietro Papa Francesco incontra la Scuola Italiana
- Il Manifesto della C.E.I. "La Chiesa per la Scuola", novembre 2013
- La manifestazione LA CHIESA PER LA SCUOLA NELLA COMUNITÀ, il 24 novembre 2013, a Verona con il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia

PAPA FRANCESCO INCONTRA LA SCUOLA ITALIANA. ROMA SABATO 10 MAGGIO 2014



La Segreteria nazionale

Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma - tel. 06.69879511-06.69872077 - fax 06.69821248 - fismnazionale@tin.it - www.fism-ict.it

Prot.n.13/14-na
Circ.n.6/14

Ai Presidenti regionali
Ai Presidenti provinciali
Ai Consiglieri nazionali
Alle Segreterie regionali
Alle Segreterie provinciali

Roma, 21 gennaio 2014

OGGETTO: Papa Francesco incontra la scuola italiana – Roma, P.zza S.Pietro 10 maggio 2014

Carissimi,

il giorno 10 maggio 2014 il Santo Padre incontrerà in piazza S.Pietro la scuola italiana.

E' un appuntamento di grande importanza a cui le scuole dell'infanzia FISM non possono mancare.

I Presidenti delle FISM regionali sono invitati a coordinare la partecipazione delle rispettive FISM provinciali. Si segnala altresì l'opportunità che le singole FISM provinciali prendano i necessari contatti con le Diocesi di appartenenza e con altre Associazioni per organizzare il trasferimento e l'eventuale permanenza a Roma, coinvolgendo il maggior numero possibile di partecipanti: famiglie, insegnanti e dirigenti.

E' possibile acquisire ulteriori informazioni sull'incontro del 10 maggio sul sito della CEI www.chiesacattolica.it

In proposito, man mano saranno disponibili, la FISM nazionale fornirà ulteriori informazioni e dettagli organizzativi.

Cordiali saluti.

Il Segretario nazionale
dott. Luigi Morgano

LA CHIESA PER LA SCUOLA IL MANIFESTO DELLA C.E.I.

La Chiesa per la scuola **PERCHE' NESSUNO VADA PERDUTO**

STRUMENTO DI LAVORO PER "UN MANIFESTO PER LA SCUOLA"
*In cammino verso l'incontro della scuola italiana con Papa Francesco
in Piazza S. Pietro a Roma (sabato 10 maggio 2014)*

Le Consulte regionali per la pastorale della scuola del Nord-Italia - accogliendo il progetto promosso dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana con il documento "La Chiesa per la scuola", in vista dell'incontro di Papa Francesco con la scuola italiana sabato 10 maggio 2014 a Roma - promuovono per sabato 29 marzo 2014 a Genova presso la Sala Quadrivium un Seminario di studio interregionale. In questa occasione verrà presentato l'instrumentum laboris "La Chiesa per la scuola: perché nessuno vada perduto", come contributo alla elaborazione di un Manifesto comune per la scuola.

Questo strumento di lavoro viene offerto alle Istituzioni pubbliche centrali e periferiche, al mondo politico, alle forze sindacali, ai dirigenti, ai docenti, alle famiglie, agli studenti e ai giovani al fine di concorrere tutti insieme verso la stessa meta, individuando i passi possibili da realizzare oggi.

I punti salienti del documento preparato dalla Chiesa del Nord-Italia che vuole preparare l'appuntamento di Roma, in maggio, vertono su:

1. Prendersi cura di tutta la scuola. Una scuola equa è quella che applica il principio di don Milani di non fare parti uguali tra diseguali, ma – nell'attenzione educativa ad ogni singola persona – dà di più a chi parte con meno, secondo la vocazione inclusiva e costituzionale del nostro sistema educativo, che deve saper dare risposte diverse a esigenze diverse.
2. La scuola "comunità educante". La scelta strategica va nella direzione di un patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia in primo luogo, coinvolgendo le agenzie educative del territorio con la partecipazione non solo delle specifiche figure adulte della scuola (dirigenti, personale docente e non – docente, genitori), ma anche del territorio che con la scuola è in dialogo (enti locali associazioni culturali di volontariato, parrocchie, oratori, associazioni sportive) (cfr. *La Chiesa per la scuola*, p. 56).
3. **La famiglia** deve recuperare il senso della propria responsabilità educativa e pertanto godere di una piena libertà di scelta tra scuole.
4. **L'autonomia delle istituzioni scolastiche.** In attesa di una reale attuazione dell'autonomia vanno sperimentati percorsi di ampliamento dell'offerta di servizi formativi alle famiglie in sinergia con i soggetti educativi del territorio.
5. **Il principio di sussidiarietà.** La qualifica di "servizio pubblico" non deriva dal "soggetto gestore", bensì dalla utilità del servizio stesso, i cui requisiti sono indicati e valutati dallo Stato. Allo Stato compete fissare le norme generali dell'istruzione, alla società civile spetta promuovere l'educazione.
6. **Gli studenti.** Gli studenti sono al centro della scuola, poiché i primi protagonisti dell'educazione sono i ragazzi stessi, che hanno diritto ad una educazione di qualità e ad incontrare veri maestri di scuola e di vita.
7. **Successo formativo.** Tutto il sistema scolastico deve essere attento perché nessuno studente vada perduto. L'istruzione e formazione professionale regionale - dove è presente - ottiene risultati che la candidano ad essere un'occasione importante nel contrasto alla dispersione scolastica.

8. **I docenti.** La scelta della Chiesa di essere per la scuola coincide con la scelta di stare con gli insegnanti, nell'impegno quotidiano per migliorare la scuola.
9. **Formazione e reclutamento del personale.** Va quindi elaborata una norma generale che regoli il reclutamento del personale, affidandolo alle scuole o alle reti di scuole per permettere una scelta più rispondente alle realtà locali, valorizzando le qualità delle persone e responsabilizzando gli organi di governo.
10. **Finanziamento delle scuole.** Il finanziamento può essere assicurato direttamente alle scuole accreditate del sistema pubblico nazionale di istruzione e formazione sulla base del "costo standard per alunno"

A VERONA CON IL PATRIARCA DI VENEZIA FRANCESCO MORALGIA
Verona 24 NOVEMBRE 2013.

Conferenza Episcopale Triveneto

COMMISSIONE PASTORALE
 PER L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ



LA CHIESA PER LA SCUOLA NELLA COMUNITÀ#

MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALLA CONFERENZA EPISCOPALE DEL TRIVENETO
in collaborazione con FISM, FIDAE, Cdo FOE, AGESC, CONFAP, MSC

VERONA

Domenica 24 Novembre 2013

#

#

#



Dalla rappresentanza alle relazioni e alla solidarietà



Il terremoto del 2012

FISM ha partecipato attivamente alla campagna di raccolta fondi per le scuole materne delle zone terremotate dell'Emilia R.

Ci sono state numerose scuole materne che hanno intessuto rapporti diretti con scuole dell'infanzia delle zone terremotate. Alcune hanno organizzato anche eventi per raccolta fondi, d'intesa anche con altre organizzazioni locali (associazioni sociali, pro loco, Comuni, ecc.).



SBANDUS a Padova

FISM PADOVA è stata partner del progetto SBANDUS “



la Città del Gioco, d'iniziativa dell'ENARS ACLI, che si è svolta all'interno di EXPO SCUOLA a novembre 2012 presso la Fiera di Padova.

Obiettivi:

- **Promuovere un modo di vivere il gioco come risposta ai bisogni educativi del nostro tempo**, puntando sull'importanza della relazione tra bambini, genitori ed educatori attraverso il gioco
- **Creare un luogo di sperimentazione della creatività** progettuale a servizio dell'educazione, con le attività-gioco, i laboratori, i workshop
- **Favorire l'incontro e lo scambio di esperienze fra soggetti del territorio** che si impegnano concretamente per la "crescita" delle nuove generazioni

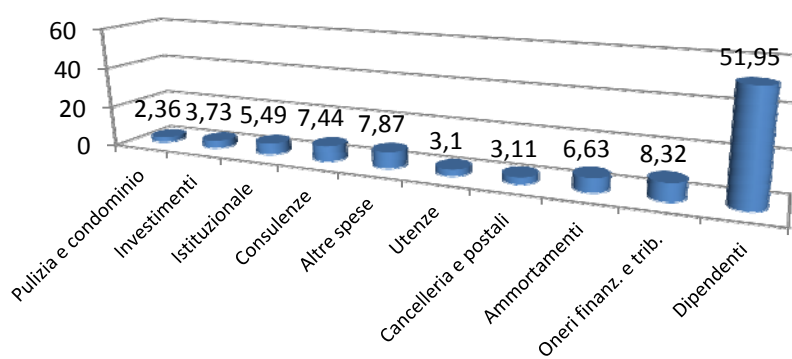
L'edizione 2012 di **SBANDUS, la città del gioco**, ha avuto grande successo: hanno partecipato quasi **4.000 visitatori**, tra **bambini delle scuole dell'Infanzia e Primarie e famiglie**. Al di là dei numeri è stato sorprendente l'entusiasmo, la voglia di giocare e di mettersi in gioco: **SBANDUS** ha intercettato il bisogno di uno **spazio dedicato all'infanzia**, in cui gli adulti hanno trovato degli educatori disposti a guidarli per riscoprire la bellezza del giocare insieme.

IL BILANCIO DI PUNTO FISM

| RICAVI 2013 | % | COSTI 2013 | % |
|--------------------|-------------|-----------------------|-------------|
| Colf | 1,85 | Pulizia e condominio | 2,36 |
| Assicurazione | 3,13 | Investimenti | 3,73 |
| Contabilità | 35,79 | Istituzionale | 5,49 |
| Sicurezza | 3,55 | Consulenze | 7,44 |
| Formazione | 8,3 | Altre spese | 7,87 |
| Paghe | 47,38 | Utenze | 3,1 |
| TOTALI | 100% | Cancelleria e postali | 3,11 |
| | | Ammortamenti | 6,63 |
| | | Oneri finanz. e trib. | 8,32 |
| | | Dipendenti | 51,95 |
| | | TOTALI | 100% |

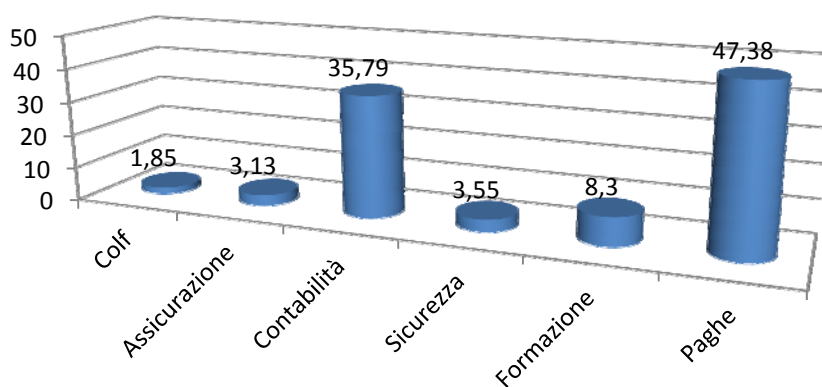
BILANCIO PUNTO FISM 2013

Conto economico COSTI



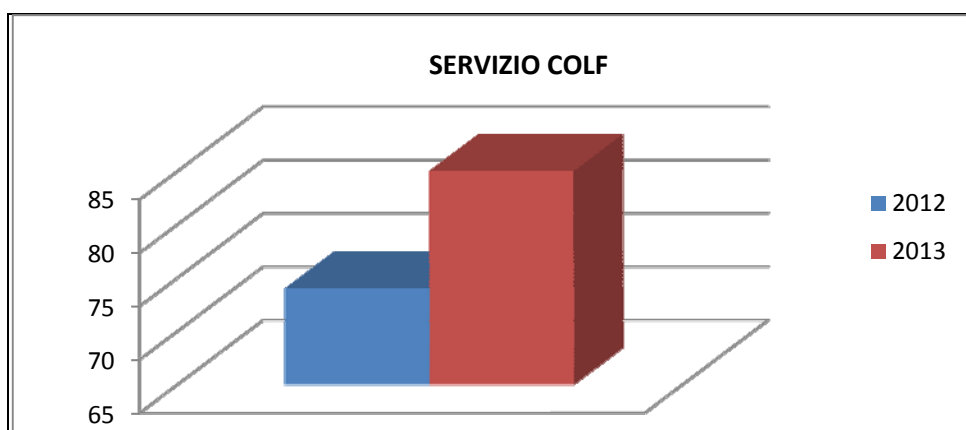
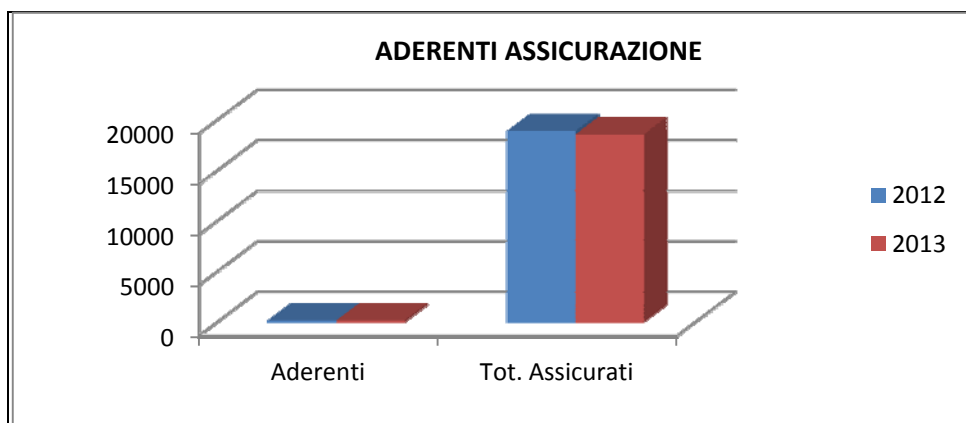
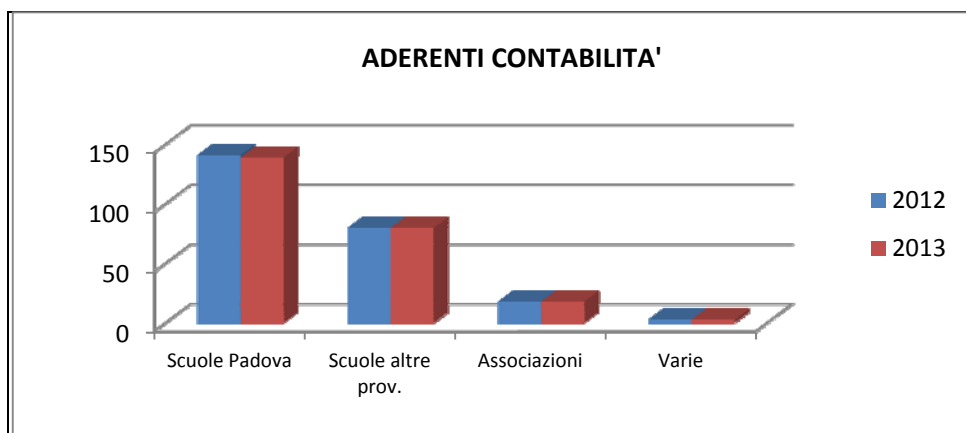
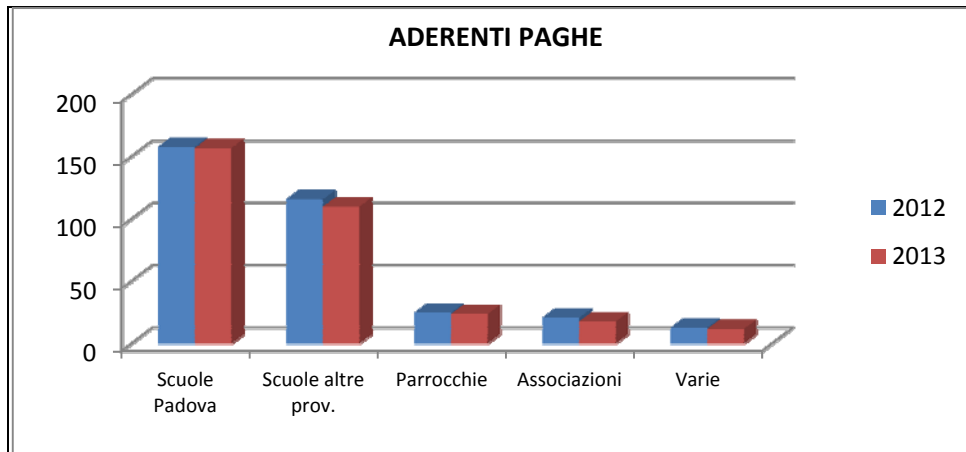
BILANCIO PUNTO FISM 2013

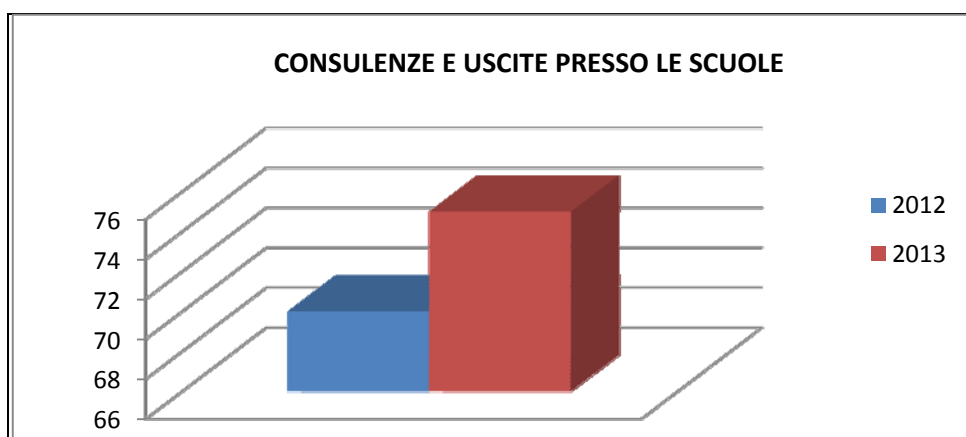
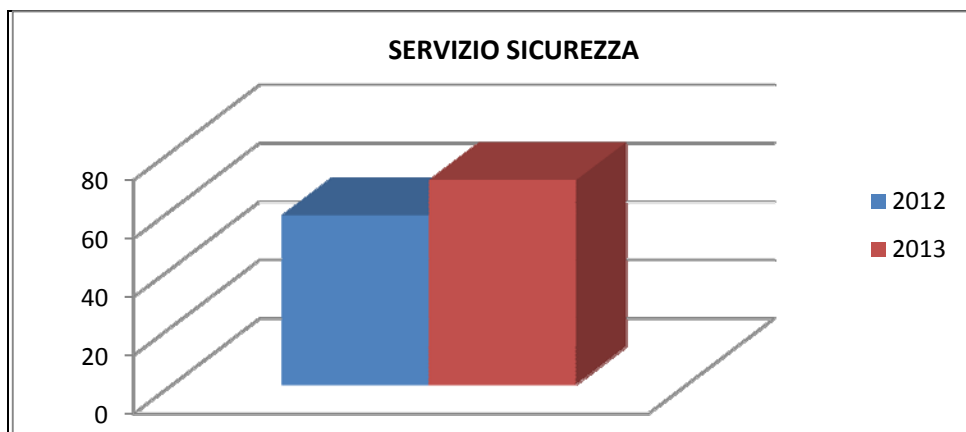
Conto economico ENTRATE





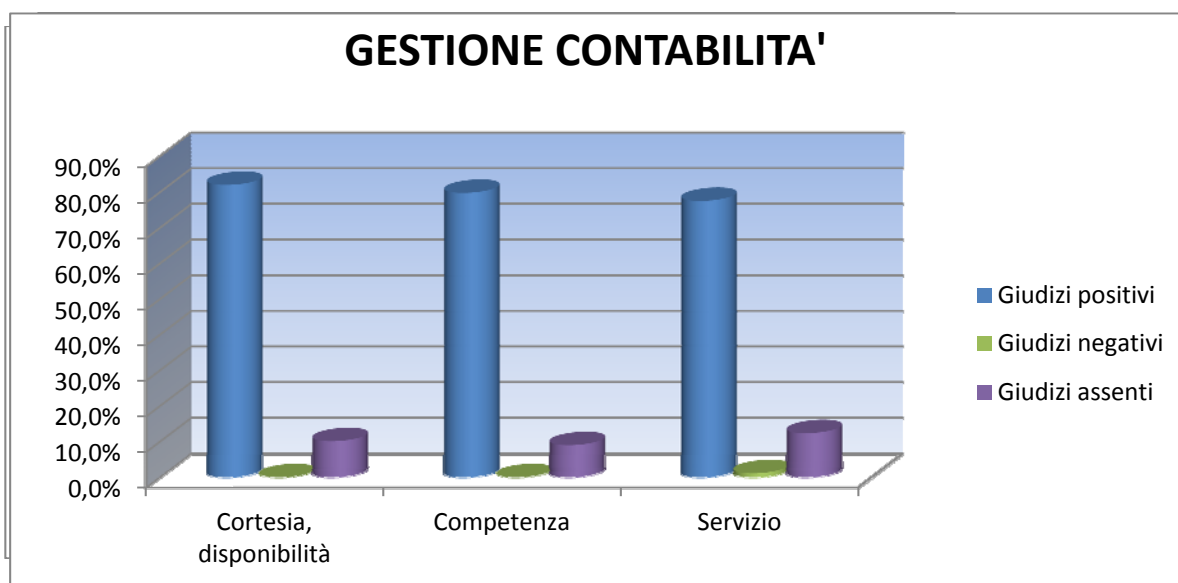
Le attività di Punto Fism



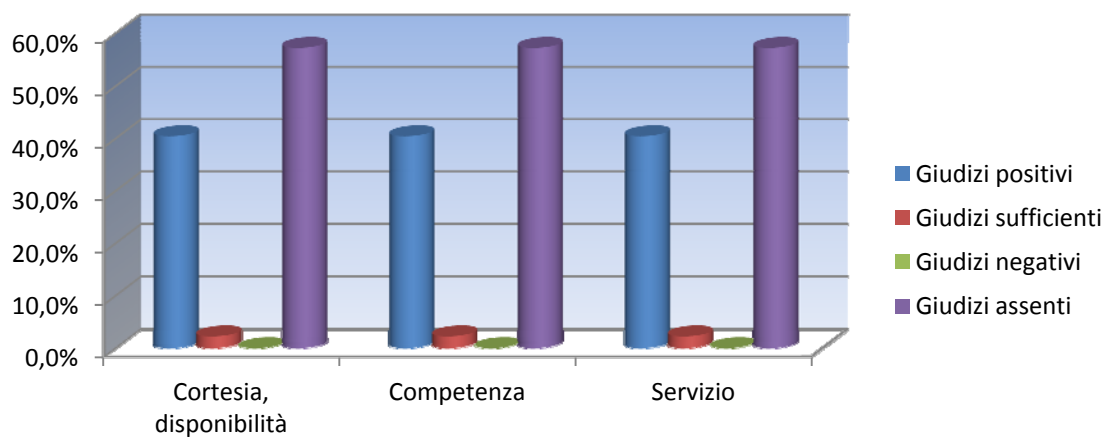


Soddisfazione e qualità nei servizi di **Punto Fism** secondo la valutazione dei clienti

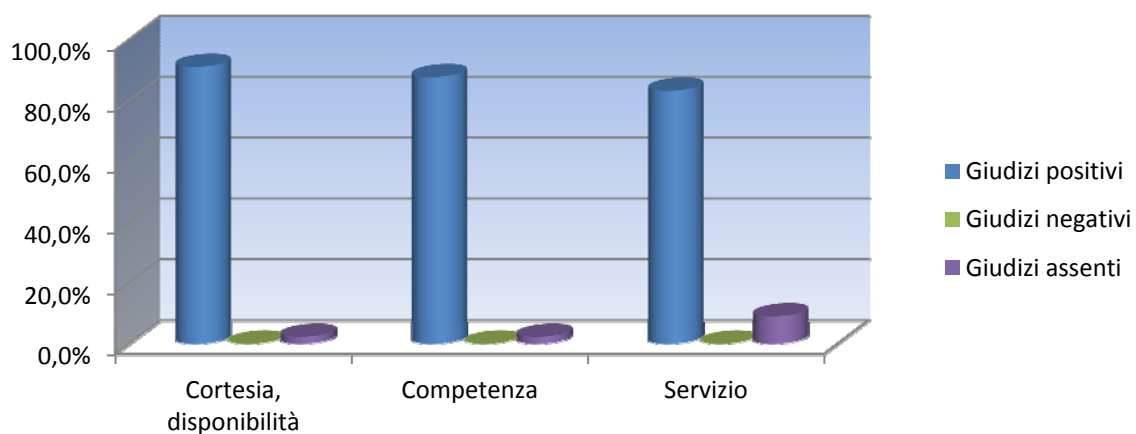
Già nelle precedenti sezioni si sono illustrati i giudizi sui servizi offerti. Si completa il quadro dando conto del giudizio sui molteplici servizi proposti da PUNTO FISM.



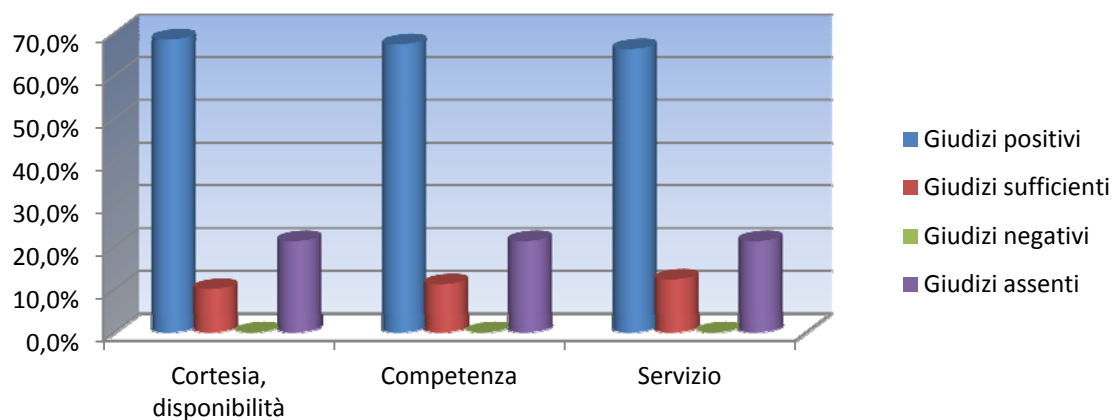
GESTIONE COLF



ACCOGLIENZA CENTRALINO



CONSULENZA SICUREZZA



FISM E PUNTO FISM

GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO



OBIETTIVI ANNO 2013-2014

| Obiettivi di efficienza e di miglioramento delle attività associative | Note |
|---|--|
| Attività di rappresentanza degli associati e delle problematiche delle Scuole dell'infanzia paritarie presso istituzioni pubbliche | Costanti contatti con MIUR, Regione e ANCI Veneto |
| Comunicazione con gli associati e gli interlocutori istituzionali (stakeholders) | Bilancio sociale; Aggiornamento del sito |
| Informazione pubblica di sensibilizzazione sui servizi della prima infanzia e dell'infanzia | Inseriti sul settimanale diocesano La Difesa del Popolo; Interventi sui mezzi di comunicazioni |
| Promozione e sostegno di iniziative per la costituzione di reti di scuole sul territorio | Incontri territoriali/vicariali d'intesa con gli uffici competenti della Diocesi |
| Obiettivi di efficienza e di miglioramento delle attività dell'area pedagogica didattica | Note |
| Servizi alla prima infanzia: integrazione/continuità con l'infanzia | Corso di formazione UNA RETE DI NIDI |
| Rapporto con gli enti scolastici (Istituti Comprensivi Statali, Centri Territoriali dell'informazione, UST, USR): sviluppo e organicità | Formazione sulle Indicazioni Nazionali; Formazione sui BES e DSA |
| IRC (Idoneità all'insegnamento della religione cattolica) | Corso strutturato di formazione per ottenere l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica, anche a supporto motivazionale delle docenti |
| Inserimento di alunni disabili nelle scuole: specificità e supporto | Corso di formazione "In una notte di temporale" |



OBIETTIVI ANNO 2013-2014

| Obiettivi di efficienza e di miglioramento delle attività aziendali | Note |
|--|--|
| Pubblicazione e distribuzione alle scuole programma ide@fism | Ampliamento dei clienti anche in territorio regionale e nazionale |
| Informazione partecipata e comunicazione con i clienti | Bilancio Sociale; Aggiornamento del sito |
| Verifica dei parametri di efficienza di gestione economica delle scuole | Consulenza su richiesta del cliente: Collaborazione con l'Ufficio Economato della Curia |
| Aggiornamento e potenziamento connettività | Ulteriore efficientamento connettività |
| Attivazione sistema archiviazione digitale documenti ai quali possono accedere anche le scuole associate | Perfezionamento del servizio |
| Attivazione sito web per le singole scuole associate | Ampliamento del servizio |
| Obiettivi di efficienza e di miglioramento delle attività di formazione | Note |
| Progetto Sicuramente-Noi (INAIL + SPISAL) per la cultura e la formazione sulla sicurezza | Promozione presso altre scuole del progetto |
| Formazione obbligatoria in materia di sicurezza | Consolidamento e sviluppo dell'attività anche con l'utilizzo di partners esterni |

FISM: UNA GRANDE IMPRESA, NON SOLO EDUCATIVA!

IN VENETO:

- **1073 scuole paritarie:**
- **83.616 bambini**
- **9.280 posti di lavoro!**

| <i>Causale</i> | <i>Numer o scuole</i> | <i>Numer o sezioni</i> | <i>Numero bambini</i> | <i>%</i> |
|-----------------------------------|---------------------------|----------------------------|---------------------------|----------------|
| Paritarie FISM: | | | | |
| - ispirazione cristiana | 1.047 | 3.491 | 81.591 | |
| - altre (fondazioni, IPAB, coop.) | 26 | 85 | 2.025 | |
| Totale FISM | 1.073 | 3.576 | 83.616 | 61,10% |
| Paritarie "pubbliche" (1) | 94 | 179 | 7.850 | 5,72% |
| TOTALE | 1.167 | 3.755 | 91.466 | 66,82% |
| Statali | 580 | 1.934 | 45.434 | 33,18% |
| TOTALE | 1.747 | 5.689 | 136.900 | 100,00% |

(1) a gestione comunale e IPAB non associate FISM.

ASSOCIATE ALLA FISM per PROVINCIA 2013/2014 (esclusi enti laici)

| <i>Provincia</i> | <i>N. Scuole</i> | <i>Sezioni</i> | <i>N. Bambini</i> |
|------------------|----------------------|----------------|-------------------|
| BELLUNO | 35 | 95 | 2.083 |
| PADOVA | 212 | 758 | 17.519 |
| ROVIGO | 68 | 148 | 3.136 |
| TREVISO | 231 | 761 | 17.519 |
| VENEZIA | 132 | 421 | 10.076 |
| VERONA | 192 | 643 | 15.180 |
| VICENZA | 177 | 665 | 15.313 |
| TOTALE | 1.047 | 3.491 | 81.591 |

(Padova: 21,5% del totale)

INTERVISTA AL PRESIDENTE UGO LESSIO

intervista a cura di Franco Frazzarin

1. innanzitutto qual è la realtà attuale delle scuole materne in diocesi? quali i numeri di bambini e di insegnanti?

Una preliminare precisazione: la FISM opera istituzionalmente sul territorio provinciale che, come sappiamo, non coincide con quello della diocesi.

I dati delle “scuole dell’infanzia paritarie” associate alla FISM che operano nella provincia di Padova sono i seguenti.

Le scuole sono in numero di 218, accolgono 18.800 bambini, che rappresentano il 76% dei bambini scolarizzati 3-6 anni della provincia di Padova. 50 scuole materne, da molti anni, accanto alla scuola materna, gestiscono il servizio di “nido” che accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi. Si tratta di altri 1.100 piccoli. In tutto quindi quasi 20 mila bambini.

Complessivamente il “sistema” di scuole FISM nella provincia di Padova occupa 2070 persone, di cui 1200 docenti/educatrici. Il personale religioso, in prevalenza docenti, è di 140 unità, quindi il 12% del totale. È, purtroppo, un numero in costante diminuzione.

Il sistema delle scuole FISM è, dunque, anche una tra le maggiori realtà occupazionali del nostro territorio.

Qualche altro dato interessante. 5 scuole hanno una sola sezione; 57 hanno due sezioni. In tutto 62 “piccole scuole” che rappresentano il 30% del totale. Sono, in genere, scuole di piccole comunità, spesso unico e prezioso punto di aggregazione oltre che luogo di educazione e di formazione dei piccoli.

È interessante anche uno sguardo alla natura giuridica delle scuole. Le scuole gestite dalle parrocchie (quindi sotto la diretta responsabilità del parroco, che spesso si avvale di comitati di gestione e/o di amministratori volontari) sono 175 pari all’80,3% del totale. Le scuole gestite direttamente dalle congregazioni religiose sono 29 (13,3%). Le rimanenti 14 (6,4%) sono scuole gestite da enti morali, fondazioni, IPAB.

2. quali sono le problematiche che emergono e quali le istanze su cui la fism punta?

Le problematiche delle scuole dell’infanzia paritarie di ispirazione cristiana nascono dalla loro doppia connotazione: la *connotazione civile* intesa come servizio sociale reso alla comunità all’interno del sistema pubblico integrato di servizi educativi all’infanzia (la legge 62 del 2000 sulla parità scolastica) e la *connotazione ecclesiale*, intesa come iniziativa della Chiesa particolare nella promozione della educazione dei piccoli come presupposto della edificazione del bene comune.

Per il primo aspetto c’è l’esigenza ormai non più procrastinabile, che siano attuati appieno i principi della legge 62 del 2000 sulla parità scolastica con il finanziamento pubblico del sistema paritario, in modo tale che tutti gli studenti delle statali e delle paritarie possano godere dell’istruzione in condizioni di equità. Attualmente lo Stato (ma anche la Regione e i Comuni), erogano alle scuole paritarie “contributi graziosi” la cui entità dipende, cioè, dalle condizioni dei bilanci o ..dalla buona volontà di singoli amministratori.

Sul fronte dell’elemento comunitario (l’ecclesialità) – peculiarità del sistema delle scuole FISM a prevalente gestione parrocchiale – c’è una preoccupante mancanza di consapevolezza del valore della scuola dell’infanzia come scuola di comunità. Si nota un diffuso atteggiamento di sottovalutazione (fors’anche di indifferenza) della importanza della identità di questi antichi presidi socio-educativi (nati come asili), del loro radicamento nella storia delle comunità locali e della originalità del loro progetto educativo e di vita.

In questo quadro alquanto complesso le istanze della FISM sono di tre ordini:

- quello politico mediante una assidua e pressante azione di rappresentanza delle problematiche delle scuole paritarie presso le istituzioni, le organizzazioni sociali, i mass media, affinché si compia quanto prima il progetto costituzionale della sussidiarietà;
- quello della formazione dei gestori (i parroci), le docenti e le famiglie affinché la scuola dell'infanzia autonoma sia davvero colta come la "scuola della comunità", in cui, accanto alla educazione dei bambini, si realizzi l'inclusione e l'integrazione di tutti i bambini senza distinzione di credo, di censo, di "abilità", la rete di amicizie tra le giovani famiglie, la solidarietà intracomunitaria;
- quello dei servizi. La FISM è dell'avviso che una scuola è buona se è una scuola bene amministrata. Presso la FISM le scuole devono trovare servizi efficienti e competenze specialistiche.

3. dopo quasi cinque anni che è alla guida della presidenza fism del veneto, che bilancio può fare di quest'esperienza? quali i traguardi che ha raggiunto, quali le difficoltà con cui continua a scontrarsi? e soprattutto cosa le ha regalato quest'esperienza?

Sono presidente della FISM del Veneto dal settembre del 2009; ho sostituito l'Onorevole Lino Armellin, un "pilastro", non solo veneto, del mondo della scuola e delle scuole dell'infanzia in particolare. Non è stato facile. Il mandato quadriennale è, quindi, al termine. Il livello regionale della FISM ha essenzialmente funzioni di rappresentanza politica del movimento ai livelli appunto regionali e nazionali e di coordinamento delle attività, delle iniziative e dei servizi svolti dalle sette FISM Provinciali nella formazione e nella gestione delle associate. È stata una esperienza "forte" perché ha richiesto, oltre a disponibilità di tempo, anche consapevolezza del ruolo, infinita capacità di mediazione, costante tessitura di relazioni interne ed esterne. Mi si chiede il bilancio di questa esperienza. Sul piano personale sicuramente occasione unica di servire e testimoniare il mio essere cristiano. Sul piano istituzionale (cioè del mondo che ho rappresentato) ho tratto il convincimento che è ancora lunga e difficile la strada del pieno riconoscimento dell'incommensurabile valore civile e comunitario del sistema di scuole dell'infanzia paritarie e che, per questo, c'è bisogno di rinnovate motivazioni, nuovi progetti e nuove energie.

Parlare di traguardi raggiunti è un po' difficile. Potrei dire che si tratta di cammini iniziati e che proseguono. Certamente in questi anni la "FISM c'è stata": ad ogni livello e in ogni occasione non ci si è mai risparmiati a rappresentare, talora con determinazione, i problemi delle scuole associate; di pretendere segni concreti di sostegno, e non solo belle parole, di presentare il "modello veneto" delle scuole dell'infanzia come un patrimonio originale da salvaguardare e da valorizzare. I risultati raggiunti sono oggettivamente positivi: l'unanime riconoscimento della FISM come interlocutore rappresentativo, competente, aperto al dialogo, disponibile ad intese che gli associati rispettano; l'aumento sensibile dei contributi regionali e dei contributi dei Comuni con i quali la FISM ha stipulato intese, accordi e convenzioni.

Le difficoltà con i quali devo fare i conti sono di tre ordini:

- interno alla organizzazione. Le sette FISM provinciali sono complessivamente molto efficienti, ma sono così difficili da coordinare! Ma anche il confronto con il livello nazionale della FISM non è semplice. In effetti il Veneto è un caso a parte, in Italia. I numeri, la storia, il contesto politico non hanno riscontro in altri territori;
- la problematica politica: la precarietà delle relazioni con le istituzioni e con la politica, la natura, la esiguità e i ritardi dei contributi, la mancanza di politiche di sistema. Non ci sono interlocutori sicuri;

- il “campanilismo”: se le scuole non si mettono in rete, se non si crea nelle comunità la passione per le scuole materne e la necessità del loro sostegno anche con nuove sperimentazioni gestionali (aggregazioni e sinergie), per molte di loro non ci sarà futuro. Ci sono segnali positivi che vanno nella direzione giusta. Dobbiamo coltivarli.

4. cosa sogna per la fism del domani?

Vorrei che fossero speranze.

- a) attualmente la FISM ha solamente un ruolo di fornitore di servizi “tecnici” alle scuole associate; anche la stessa rappresentanza politica svolta in questi ultimi anni manifesta notevoli fragilità perché non è stata sufficientemente sostenuta dalle Diocesi. Più che un auspicio è quindi una necessità: il rafforzamento del ruolo della FISM con un nuovo e più incisivo rapporto della medesima con la Curia e con le congregazioni religiose;
- b) la FISM creatrice di “fism territoriali” ovvero coordinamenti di un congruo numero di scuole (20/25) per una efficace promozione di buone pratiche di gestione e di altre iniziative anche a valenza pastorale e di formazione;
- c) la FISM come agenzia permanente e specialistica di formazione delle docenti sia ai fini della acquisizione di competenze professionali sia, soprattutto, per il loro costante supporto motivazionale in quanto docenti di scuole di ispirazione cristiana.

Nei prossimi mesi si rinnoveranno i Direttivi di FISM Padova e di FISM Veneto. Saranno sicuramente occasione per approfondire le tematiche sopra citate e quindi far maturare nuovi progetti e suscitare nuove passioni.



FISM PADOVA

Via Giacomo Medici 9/D

35138 – PADOVA

T. 049.8711300

F. 049.8710833

info@fismpadova.it

www.fismpadova.it

Redazione a cura di
Ugo Lessio, Adriano Piovesan,
Patrizia Miazzi, Pamela Scognamiglio
con la consulenza di
Franco Frazzarin

Finito di stampare
APRILE 2014

INDICE

| | |
|--|---------|
| ▪ NOTA INTRODUTTIVA | pag. 2 |
| ▪ L'EDUCATORE secondo Papa Francesco | pag. 3 |
| ▪ PRESENTAZIONE di Ugo Lessio - Presidente F.I.S.M. | pag. 4 |
| ▪ LA "BUONA GESTIONE" richiede il "Prendersi Cura" di Don Lorenzo CELI | pag. 5 |
| ▪ L'IDENTITA' di FISM e PUNTO FISM | pag. 8 |
| ▪ La FISM al centro di una rete di relazioni e di buoni interessi | pag. 14 |
| ▪ LA BUONA SCUOLA | pag. 15 |
| ▪ VALUTAZIONE del grado di soddisfazione | pag. 18 |
| ▪ LA SCUOLA SICURA | pag. 21 |
| ▪ UN MONDO DI CURA AMOREVOLE dell'Infanzia e di aiuto ai genitori e famiglie | pag. 24 |
| ▪ COME VIVE UNA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA | pag. 26 |
| ▪ IL BILANCIO DI FISM ASSOCIAZIONE | pag. 27 |
| ▪ L'ATTIVITA' DI FISM ASSOCIAZIONE | pag. 29 |
| ▪ IL BILANCIO PUNTO FISM | pag. 34 |
| ▪ FISM e PUNTO FISM: gli obiettivi di miglioramento | pag. 38 |
| ▪ FISM una grande impresa e non solo educativa! | pag. 40 |
| ▪ INTERVISTA al Presidente Ugo Lessio | pag. 41 |